

3. La scuola e la formazione

di Franca Da Re e Maria Antonia Moretti*

Il capitolo si occupa di cinque specifici elementi attinenti ai processi formativi nell'anno scolastico 2011/12 e, per alcuni dati, nell'anno scolastico 2012/13:

1. il trend di iscrizioni nelle prime classi di ogni segmento di istruzione nell'ultimo quinquennio
2. l'output del sistema formativo provinciale, esaminato in base al numero dei diplomati nella secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2011/12 e dei qualificati nei Centri di formazione professionale nell'anno formativo 2011/12
3. i risultati degli esami di stato nella secondaria di II grado
4. la dinamica delle presenze degli alunni stranieri e nomadi nelle scuole del territorio trevigiano ad agosto 2012¹
5. la formazione universitaria degli studenti trevigiani letta alla luce della dinamica dei laureati nell'anno solare 2011, da una parte, e degli immatricolati nell'anno accademico 2011/12, dall'altra
6. gli esiti del sistema formativo provinciale e i dati previsionali dell'indagine Excelsior 2012.

1. Trend di iscrizioni nei diversi segmenti di istruzione dall'anno scolastico 2008/09 all'anno scolastico 2012/13

L'analisi sotto riportata riguarda le iscrizioni alle prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado statale e non statale negli anni scolastici 2008/09, 2009/10, 2010/11, 2011/12, 2012/13. Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, il dato è riportato anche disaggregato nei diversi ordini di scuola. I dati sono tratti dalla banca dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

I dati riportati consentono di formulare previsioni in ordine all'andamento demografico nelle scuole e al possibile output finale; i dati relativi alla scuola superiore, in particolare, consentono anche di esaminare la tendenza di scelta operata

* Rispettivamente, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e Osservatorio Economico.

I paragrafi 1, 2, 4 e 5 sono stati redatti da Franca Da Re, i paragrafi 3, 6, 7 e 8 da Maria Antonia Moretti; la raccolta dati relativa ai diplomati è stata realizzata da Maria Antonia Moretti; la raccolta ed elaborazione dati relativa alla formazione professionale e all'università è stata realizzata da Monia Barazzuol, Osservatorio Economico.

1. I dati si riferiscono all'a.s. 2011/12, così come risultante dalla banca dati dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (Sidi; Aris). Il dato copre le scuole statali (Sidi) e paritarie (Aris).

da alunni e famiglie rispetto al tipo di scuola e al conseguente output rispetto ai diplomati futuri.

I dati si riferiscono al nuovo assetto degli indirizzi di studio previsto dai regolamenti di riordino della scuola secondaria di secondo grado del 2010. Il riordino prevede tre canali di istruzione, licei, istituti tecnici, istituti professionali, tutti di durata quinquennale, senza uscite intermedie.

I licei sono articolati in sei indirizzi: classico, scientifico, linguistico, scienze umane, artistico, musicale.

Gli istituti tecnici, articolati in nove indirizzi del settore tecnologico (elettronica ed elettrotecnica; meccanica, mecatronica ed energia; informatica e telecomunicazioni; trasporti e logistica; grafica e comunicazione; chimica, materiali e biotecnologie; sistema moda; agraria, agroalimentare e agroindustria; costruzioni, ambiente e territorio) e due del settore economico (amministrazione, finanza e marketing; turismo).

Gli istituti professionali sono articolati in sei indirizzi suddivisi in due settori: il settore industria e artigianato comprende gli indirizzi di servizi di manutenzione e assistenza tecnica e produzioni industriali e artigianali; il settore servizi comprende: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; servizi socio-sanitari; servizi per l'enogastronomia e per l'ospitalità alberghiera; servizi commerciali.

Alcuni degli indirizzi di studio sono a loro volta articolati in articolazioni ed opzioni, per le quali si rimanda ai testi dei regolamenti.

Un quarto canale è costituito dall'Istruzione e formazione professionale (IeFP), di competenza regionale, che prevede un corso di studi triennale con rilascio di qualifica e il titolo di operatore e una prosecuzione al quarto anno con il rilascio del diploma di tecnico. La Regione del Veneto non ha ancora attivato il quarto anno dell'IeFP, ma, in accordo con quanto previsto dalla Conferenza Stato-Regioni, ha autorizzato gli istituti professionali statali ad attivare al proprio interno corsi triennali di IeFP, che sono stati avviati dall'anno scolastico 2011/12. Pertanto, nelle tabelle seguenti, insieme ai dati relativi ai licei, istituti tecnici e istituti professionali, comparirà anche il dato degli iscritti ai corsi IeFP negli istituti professionali statali.

I dati relativi al nuovo liceo musicale sono stati aggregati all'istruzione artistica.

Tab. 1 – Dinamica del numero di iscrizioni nelle prime classi dei diversi segmenti di istruzione.

A.s.	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
2008/09	8.837	8.931	9.116	26.884
2009/10	9.062	9.098	8.919	27.079
2010/11	9.042	9.061	9.086	27.189
2011/12	9.233	9.537	9.340	28.110
2012/13	9.261	8.875	9.722	27.858

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; la fonte dati per gli iscritti alla formazione professionale è l'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota: i dati comprendono gli iscritti alle prime classi dei percorsi di formazione professionale realizzati negli istituti professionali ma non gli iscritti nei centri di formazione professionale della provincia.

Tab. 2 – Dinamica del numero di iscrizioni nelle prime classi dei diversi ordini della scuola secondaria di secondo grado.

Tipologia di Istituto	2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13	
	V.a.	% sul tot.	V.a.	% sul tot.	V.a.	% sul tot.	V.a.	% sul tot.	V.a.	% sul tot.
Licei	3.074	33,7	2.863	32,1	2.961	32,6	3.091	33,1	3.081	31,7
Istituti tecnici	3.041	33,4	3.071	34,4	3.228	35,5	3.158	33,8	3.269	33,6
Istituti professionali	2.698	29,6	2.733	30,6	2.580	28,4	2.419	25,9	2.606	26,8
Formazione professionale negli istituti professionali	-	-	-	-	-	-	251	2,7	362	3,7
Istruzione artistica e liceo musicale	303	3,3	252	2,8	317	3,5	421	4,5	404	4,2
Totale	9.116	100,0	8.919	100,0	9.086	100,0	9.340	100,0	9.722	100,0
Formazione professionale nei Centri di formazione professionale	965	-	1.034	-	1.091	-	1.238	-	1.207	-
Totale complessivo	10.081	-	9.953	-	10.177	-	10.578	-	10.929	-

Fonte: nostre elaborazioni su: per i percorsi di istruzione, dati Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; per la formazione professionale, Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. I dati sulla formazione professionale riferiti all'anno 2012-13 sono provvisori.

Nella Tabella 3 si riportano le iscrizioni nelle prime classi degli istituti riformati e della formazione professionale. I sette indirizzi di tipo "industriale" dell'istituto tecnico sono stati aggregati sotto la dicitura "Istituto tecnico industriale", mentre si sono tenuti separati i due indirizzi costruzioni, ambiente e territorio e agraria, agroalimentare e agroindustria.

Come si evince dai dati, nell'ultimo triennio la tendenza non si è modificata in modo rilevante, al di là di lievi incrementi e flessioni. Licei e istituti tecnici si attestano su una sostanziale parità di circa un terzo di iscritti ciascuno. Poco più di un terzo della popolazione si orienta verso l'istruzione liceale; l'istruzione professionale registra un leggero decremento, dal 28,4% al 26,8%, registra un contenuto aumento anche l'IeFP, dal 2,7% al 3,7%. Considerato che gli studenti che hanno scelto la formazione professionale presso gli istituti professionali frequentano comunque questi ultimi, possiamo dire che la percentuale, rispetto agli anni precedenti, cresce passando dal 28,4% al 30,5%. L'istruzione artistica e musicale resta sostanzialmente stabile, al 4,2%.

Tab. 3 – Dinamica del numero di iscrizioni a.s. 2012/13 nelle prime classi dei diversi ordini della scuola secondaria di secondo grado, distinti per tipologia di istituto.

Tipologia di istituto	2011/12			2012/13		
	V.a.	% sul totale tipologia	% sul totale iscritti	V.a.	% sul totale tipologia	% sul totale iscritti
Liceo classico	422	4,6	4,0	409	4,4	3,7
Liceo scientifico	1.488	16,4	14,1	1.518	16,2	13,9
Liceo linguistico	611	6,7	5,8	590	6,3	5,4
Liceo scienze umane	570	6,3	5,4	564	6,0	5,2
Istituto tecnico agrario	265	2,9	2,5	255	2,7	2,3
Istituto tecnico amministrazione, finanza e marketing	972	10,7	9,2	963	10,3	8,8
Istituto tecnico turismo	503	5,5	4,8	572	6,1	5,2
Istituto tecnico industriale	1.176	12,9	11,1	1.258	13,4	11,5
Istituto tecnico costruzioni ambiente territorio	242	2,7	2,3	221	2,4	2,0
Istituto professionale per l'agricoltura	211	2,3	2,0	247	2,6	2,3
Istituto professionale servizi alberghieri	1.056	11,6	10,0	963	10,3	8,8
Istituto professionale per i servizi commerciali	350	3,9	3,3	304	3,2	2,8
Istituto professionale per i servizi sociali-sanitari	345	3,8	3,3	380	4,1	3,5
Istituto professionale per l'industria e artigianato	457	5,0	4,3	712	7,6	6,5
Liceo artistico	394	4,3	3,7	377	4,0	3,4
Liceo musicale	27	0,3	0,3	27	0,3	0,2
Totale iscrizioni 1° anno percorsi di istruzione	9.089	100,0	85,9	9.360	100,0	85,6
Formazione professionale in istituto professionale	251	16,9	2,4	362	23,1	3,3
Formazione professionale in centro di formazione professionale	1.238	83,1	11,7	1.207	76,9	11,0
Totale iscrizioni 1° anno percorsi di formazione	1.489	100,0	14,1	1.569	100,0	14,4
Totale iscrizioni al primo anno	10.578	-	100,0	10.929	-	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su: per i percorsi di istruzione, dati Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto; per la formazione professionale, Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. I dati sulla formazione professionale relativi all'anno 2012-13 non sono consolidati.

Un tema che è stato particolarmente dibattuto negli ultimi tempi, è stato quello della scarsa propensione dei nostri alunni a scegliere indirizzi di studi di tipo scientifico o scientifico-tecnologico. Analizzando i dati sulle iscrizioni alle prime classi in questi ultimi cinque anni e operando una media tra le percentuali possiamo dire che:

- il liceo scientifico raccoglie il 13,9% della popolazione studentesca
- l'istituto tecnico nei suoi indirizzi industriali raccoglie il 11,5%
- l'istituto tecnico costruzioni, ambiente e territorio raccoglie il 2%

- l'istituto tecnico e l'istituto professionale per l'agricoltura raccolgono complessivamente il 4,6%
- l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato raccoglie circa il 6,5%; la IeFP dentro gli istituti professionali il 3,3%.

Complessivamente questi indirizzi raccolgono, quindi, circa il 42% della popolazione studentesca delle classi prime, poco meno della metà del totale; se prendiamo in esame solo il liceo scientifico e l'istituto tecnico industriale, quali tipologie a maggiore contenuto scientifico-tecnologico, vediamo che raccolgono il 25,4% degli studenti.

Sembra importante comunque rilevare che nell'anno in corso la quota di studenti in questi indirizzi di studio rispetto alla popolazione studentesca complessiva è sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente (25,2% nel 2011/12 e 25,4% nel 2012/13).

2. Output della scuola secondaria di II grado nell'anno scolastico 2011/12

L'analisi del prodotto scolastico si concentra tradizionalmente sulla lettura dei dati relativi ai diplomati della secondaria di II grado, afferente al Miur, e alle qualifiche rilasciate dai Centri di formazione professionale.

Tab. 4 – Dinamica del numero dei diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado.

<i>Anno scolastico</i>	<i>Numero di diplomati</i>	<i>Differenza su anno scolastico precedente</i>	<i>Indice (Anno scolastico 2004/05=100)</i>
2004/05	5.688	-223	83,3
2005/06	5.582	-106	81,8
2006/07	5.652	70	82,8
2007/08	5.906	254	86,5
2008/09	6.001	95	87,9
2009/10	5.865	-36	85,9
2010/11	6.162	297	90,3
2011/12	6.345	183	92,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso.

Per quanto riguarda le scuole afferenti al ministero dell'Istruzione, il numero di diplomati nell'anno scolastico 2011/12 è pari a 6.345, in aumento rispetto all'anno precedente.

L'analisi per indirizzi (Tabella 5 e Tabella 6) conferma soprattutto l'andamento costante del numero percentuale di diplomati del comparto artistico (2,9%) e la sostanziale conferma degli andamenti rispetto all'anno precedente. I movimenti intercomparto nell'ultimo anno sembrano mostrare ancora la tendenza all'aumento

nel peso percentuale dei diplomati dei licei rispetto agli altri comparti, anche se in quest'ultimo anno la distanza tra licei e tecnici si è ulteriormente ridotta.

Tab. 5 – Dinamica del numero assoluto di diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado per indirizzi di diploma.

Anno scolastico	Indirizzo				Totale
	Liceale	Artistico	Tecnico	Professionale	
2004/05	1.841	158	2.330	1.359	5.688
2005/06	1.959	167	2.229	1.227	5.582
2006/07	2.206	178	2.064	1.204	5.652
2007/08	2.369	182	2.120	1.235	5.906
2008/09	2.473	197	1.984	1.347	6.001
2009/10	2.500	179	2.045	1.141	5.865
2010/11	2.553	181	2.110	1.318	6.162
2011/12	2.523	254	2.141	1.427	6.345

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso.

Tab. 6 – Dinamica del numero percentuale di diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado per indirizzi di diploma.

Anno scolastico	Indirizzo				Totale
	Liceale	Artistico	Tecnico	Professionale	
2004/05	32,4	2,8	41,0	23,9	100,0
2005/06	35,1	3,0	39,9	22,0	100,0
2006/07	39,0	3,1	36,6	21,3	100,0
2007/08	40,1	3,1	35,9	20,9	100,0
2008/09	41,2	3,3	33,0	22,5	100,0
2009/10	42,6	3,0	34,9	19,5	100,0
2010/11	41,4	2,9	34,3	21,4	100,0
2011/12	39,8	3,9	33,7	22,5	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso.

3. Output della formazione professionale²

Vengono presi in esame i dati complessivi relativi ai qualificati degli anni formativi 2009/10, 2010/11 e 2011/2012³. Come per i precedenti *Rapporti*, non

2. L'Osservatorio Economico, dal *Rapporto 2010*, ha abbandonato la rilevazione diretta dei dati sugli iscritti ed i qualificati ai Centri di formazione professionale della provincia rivolgendosi alla Regione del Veneto, Direzione Regionale Formazione, Ufficio Formazione Iniziale. Si è evitato così di gravare sugli enti di formazione e, in particolare, di duplicare una richiesta di dati che gli enti già forniscono alla Regione del Veneto a scopo amministrativo. L'estrazione dalla banca dati regionale è avvenuta nel marzo 2013 ed ha riguardato gli iscritti agli anni formativi 2009/10, 2010/11, 2011/12, 2012/2013 ed i qualificati 2009/10, 2010/11, 2011/12 della formazione di base, eccettuati i dati dei corsi di formazione per disabili. I dati sono stati poi elaborati dall'Osservatorio Economico. I Cfp conteggiati nella banca dati regionale sono gli stessi presenti nei due *Rapporti* precedenti (Associazione "Lepido Rocco", Segra - Scuola professionale di estetica, Ficiap Castelfranco Veneto, Engim Veneto, Cfp Provincia di Treviso, Enaip Veneto, Madonna del Grappa, Ciofs "Don Bosco" Veneto, Fondazione "Opera Montegrappa", Cooperativa sociale Dieffe, Scuola professionale edile, Impresa sociale "Accademia La Parigina") a cui si aggiungono, a partire dal presente *Rapporto*, i dati relativi a due nuovi Cfp provinciali: Centro di formazione professionale Ipea e Cfp Istituto Leonardo da Vinci.

Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio Formazione Iniziale della Direzione Regionale Formazione, in particolare Graziella Zara.

vengono utilizzati nel presente paragrafo i dati relativi ai corsi di formazione per disabili⁴.

Il numero degli studenti che conseguono una qualifica professionale presso un centro di formazione, fa registrare, se si considerano il primo e l'ultimo dei tre anni formativi considerati un lieve incremento che riguarda sia la componente maschile che quella femminile (Tabella 7), confermando, così, l'aumento dei qualificati rispetto agli anni formativi del decennio precedente.

Confrontando, poi, il peso percentuale dei qualificati nei diversi segmenti del terziario e dell'area tecnico-industriale nei tre medesimi anni formativi 2009/10, 2010/11 e 2011/12 e prendendo a riferimento le aree professionali definite in sede di Conferenza unificata nel luglio 2011⁵ si può rilevare che:

1. le aree meccanica, impianti e costruzioni, servizi alla persona e servizi commerciali occupano le prime tre posizioni; peraltro, la prima e la terza fanno rilevare, in termini percentuali, un incremento dopo la diminuzione registrata nell'a.f. 2010/11, giungendo a rappresentare, rispettivamente, il 41,9% e il 17,4% dei qualificati; la seconda, invece, diminuisce, sempre in termini di peso percentuale sul totale dei qualificati, dopo l'incremento registrato nell'anno formativo precedente, e rappresenta nell'a.f. 2011/12 il 21,1% dei qualificati.
2. L'area turismo e sport, che costituisce una quota meno consistente dei qualificati, fa registrare un incremento progressivo nel triennio considerato che la porta a rappresentare il 7% del totale.

3. Nel presente *Rapporto* vengono presi in esame i qualificati degli ultimi tre anni formativi, con l'esclusione, ovviamente, di quello in corso, rinviando, per gli anni formativi pregressi ai precedenti *Rapporti*, in quanto viene adottata per i tre anni citati la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale – di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005, n.226 – contenuta nello schema di accordo del 27 luglio 2011 raggiunto in sede di Conferenza unificata tra il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane. Con tale accordo è stato compiuto un ulteriore passo nel processo di forte integrazione tra istruzione scolastica ed istruzione e formazione professionale, uno degli aspetti delle recenti trasformazioni del sistema scolastico. Per una ricostruzione di tale processo si rinvia al capitolo 13.

4. Tale tipologia di corsi richiede uno specifico approfondimento.

5. Si veda nota 3. Tutti i titoli di qualifica sono stati riportati alle denominazioni del repertorio di cui all'accordo del 29 aprile 2010. La classificazione per aree professionali delle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali previste dal repertorio nazionale del sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) – considerate unicamente le qualifiche attivate in provincia di Treviso – è la seguente: l'area "Agro-alimentare" comprende la figura di "Operatore alla trasformazione agroalimentare"; l'area "Cultura, informazione e tecnologie informatiche" comprende la figura di "Operatore grafico" nei suoi due indirizzi Stampa e allestimento e Multimedia; l'area "Manifatturiera e artigianato" comprende le figure "Operatore del legno" e "Operatore dell'abbigliamento"; l'area "Meccanica, impianti e costruzioni" comprende le figure "Operatore elettrico", "Operatore elettronico", "Operatore alla riparazione dei veicoli a motore" nei suoi due indirizzi Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo e Riparazioni di carrozzeria, "Operatore di impianti termoidraulici", "Operatore meccanico", "Operatore edile"; l'area "Servizi alla persona" comprende la figura "Operatore del benessere" nei suoi due indirizzi Acconciatura ed Estetica; l'area "Servizi commerciali" comprende le figure "Operatore ai servizi di vendita" e "Operatore amministrativo-segretariale";

l'area "Turismo e sport" comprende le figure "Operatore della ristorazione" nei suoi due indirizzi Preparazione pasti e Servizi di sala e bar e "Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza" nell'indirizzo Strutture ricettive.

3. L'area cultura, informazione e tecnologie informatiche, dopo l'incremento di 3 punti percentuali rilevato nel precedente anno formativo, fa registrare una diminuzione di 3,4 punti percentuali attestandosi, così, su valori leggermente inferiori a quelli dell'a.f. 2009/10 (6,5%).
4. Le aree agro-alimentare e manifatturiera e artigianato continuano a rappresentare quote ridotte dei qualificati; la prima fa registrare un aumento, dopo la diminuzione subita nell'a.f. precedente, attestandosi su valori leggermente superiori a quelli registrati nel 2009/10; la seconda conferma, con un lievissimo aumento, i valori dell'anno formativo precedente, rappresentando, così, appena il 2% del totale.

Tab. 7 – Qualificati presso i Cfp in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2009/10				Anno formativo 2010/11				Anno formativo 2011/12			
	F	M	MF	MF%	F	M	MF	MF%	F	M	MF	MF%
Agro-alimentare	9	17	26	3,5	4	13	17	2,4	8	24	32	4,0
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	20	31	51	6,9	32	39	71	9,9	14	38	52	6,5
Manifatturiero e artigianato	29	1	30	4,1	14	0	14	1,9	17	0	17	2,1
Meccanica, impianti e costruzioni	0	314	314	42,8	10	284	294	40,9	23	312	335	41,9
Servizi alla persona	168	8	176	24,0	175	7	182	25,3	160	9	169	21,1
Servizi commerciali	83	27	110	15,0	71	32	103	14,3	109	30	139	17,4
Turismo e sport	20	7	27	3,7	24	13	37	5,2	35	21	56	7,0
Totale	329	405	734	100,0	330	388	718	100,0	366	434	800	100,0

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2013.

Si può confermare quanto rilevato già nei precedenti *Rapporti* e, cioè, che complessivamente il modello dei percorsi triennali⁶ ha portato ad un aumento degli iscritti alla formazione di base.

Se si esaminano, infatti, gli iscritti al 1° anno negli ultimi quattro anni formativi, si rileva un aumento progressivo che riguarda sia la componente maschile che quella femminile (Tabella 8).

Occorre, però, sottolineare come l'incremento registrato nell'a.f. 2012/13 rispetto all'a.f. precedente sia dovuto ad un aumento degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali attivati presso gli istituti professionali statali, mentre gli iscritti ai percorsi triennali presso i Cfp appaiono in diminuzione (Tabelle 9 e 10).

6. Si veda il capitolo 13.

Tab. 8 – Istituti al primo anno dei percorsi triennali di formazione professionale nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso.

	Anno formativo 2009/10			Anno formativo 2010/11			Anno formativo 2011/12			Anno formativo 2012/13			Var. % MF					
	F	M	MF%	F	M	MF%	F	M	MF%	F	M	MF%	A.f. 12-13 / A.f. 09-10	A.f. 12-13 / A.f. 11-12				
Agro-alimentare	14	32	46	4,4	33	39	72	6,6	36	60	96	6,4	28	70	98	6,2	113,0	2,1
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	18	45	63	6,1	28	45	73	6,7	34	44	78	5,2	31	45	76	4,8	20,6	-2,6
Manifatturiero e artigianato	22	2	24	2,3	25	9	34	3,1	26	0	26	1,7	24	19	43	2,7	79,2	65,4
Meccanica, impianti e costruzioni	10	435	445	43,0	6	403	409	37,5	6	643	649	43,6	2	677	679	43,3	52,6	4,6
Servizi alla persona	190	17	207	20,0	196	17	213	19,5	201	16	217	14,6	247	18	265	16,9	28,0	22,1
Servizi commerciali	121	48	169	16,3	116	49	165	15,1	146	71	217	14,6	141	62	203	12,9	20,1	-6,5
Turismo e sport	50	30	80	7,7	59	66	125	11,5	109	97	206	13,8	113	92	205	13,1	156,3	-0,5
Totale	425	609	1.034	100,0	463	628	1.091	100,0	558	931	1.489	100,0	586	983	1.569	100,0	51,7	5,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2013. Nota: i dati comprendono anche gli studenti che sono stati iscritti ma poi si sono ritirati o che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo. Infine, i dati degli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12 sono consolidati; i dati riferiti all'anno 2012/13 sono provvisori.

Tab. 9 – Istituti al primo anno dei percorsi triennali di formazione professionale nei Cfp della provincia di Treviso.

	Anno formativo 2009/10			Anno formativo 2010/11			Anno formativo 2011/12			Anno formativo 2012/13			Var. % MF					
	F	M	MF%	F	M	MF%	F	M	MF%	F	M	MF%	A.f. 12-13 / A.f. 09-10	A.f. 12-13 / A.f. 11-12				
Agro-alimentare	14	32	46	4,4	33	39	72	6,6	32	45	77	6,2	25	49	74	6,1	60,9	-3,9
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	18	45	63	6,1	28	45	73	6,7	34	44	78	6,3	31	45	76	6,3	20,6	-2,6
Manifatturiero e artigianato	22	2	24	2,3	25	9	34	3,1	26	0	26	2,1	24	19	43	3,6	79,2	65,4
Meccanica, impianti e costruzioni	10	435	445	43,0	6	403	409	37,5	6	435	441	35,6	2	390	392	32,5	-11,9	-11,1
Servizi alla persona	190	17	207	20,0	196	17	213	19,5	201	16	217	17,5	247	18	265	22,0	28,0	22,1
Servizi commerciali	121	48	169	16,3	116	49	165	15,1	146	71	217	17,5	124	53	177	14,7	4,7	-18,4
Turismo e sport	50	30	80	7,7	59	66	125	11,5	94	88	182	14,7	95	85	180	14,9	125,0	-1,1
Totale	425	609	1.034	100,0	463	628	1.091	100,0	539	699	1.238	100,0	548	659	1.207	100,0	16,7	-2,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2013. Nota: i dati comprendono anche gli studenti che sono stati iscritti ma poi si sono ritirati o che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo. Infine, i dati degli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12 sono consolidati; i dati riferiti all'anno 2012/13 sono provvisori.

Va ricordato, infatti, che a partire dall'anno formativo 2011/2012 è divenuto operativo il nuovo sistema integrato, sulla base dell'Accordo sottoscritto in data 13 gennaio 2011 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto⁷. In particolare, in Veneto è stata adottata la tipologia B di *offerta sussidiaria complementare*⁸: gli studenti possono conseguire i titoli di qualifica e diploma professionale presso gli istituti professionali statali⁹ che possono attivare percorsi di istruzione e formazione professionale¹⁰ corrispondenti ai diplomi di qualifica triennale già in essere negli istituti professionali medesimi, secondo il previgente ordinamento. Sulla base di uno specifico avviso regionale, gli Ips accreditati presentano la propria candidatura presso la Regione Veneto per attivare percorsi di IeFP configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.

I corsi attivati presso gli Ips della provincia di Treviso nell'anno formativo 2012/13 appartengono alle aree agro-alimentare, meccanica, impianti e costruzioni, turismo e sport e servizi commerciali (Tabella 10).

Prendendo in considerazione gli iscritti complessivi al primo anno dei percorsi triennali di IeFP in provincia di Treviso attivati presso i Cfp e gli Ips (Tabella 8), possiamo confermare che:

- mantengono le prime due posizioni in tutt'e tre gli anni formativi considerati le aree meccanica, impianti e costruzioni e servizi alla persona; la prima mostra una lieve diminuzione nell'ultimo anno (-0,3%), dopo l'incremento non consistente registrato nell'anno formativo precedente, attestandosi su una quota del 43% del totale; la seconda torna ad aumentare, dopo il decremento subito nell'anno formativo precedente.
- Le aree turismo e sport e servizi commerciali nell'ultimo anno formativo occupano, quasi alla pari, il terzo posto (hanno un peso, rispettivamente, del 13,1% e del 12,9%); la prima, però, pur con un andamento alterno, fa registrare un incremento nei tre anni formativi considerati, la seconda, invece, un progressiva decremento.
- Le altre aree cultura, informazione e tecnologie informatiche, agro-alimentare, manifatturiera e artigianato rappresentano quote ridotte degli iscritti ai percorsi triennali; la prima risulta in diminuzione, le altre due fanno rilevare un andamento alterno.

7. Si veda il capitolo 13.

8. Le Linee guida di cui all'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2010 per la realizzazione dei raccordi tra i percorsi quinquennali degli istituti professionali statali, riordinati dal d.p.r. 87/2010, e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 comma 1- quinquies della legge 40/07 disciplinano le modalità per la realizzazione dei percorsi di IeFP da parte degli Ips, in regime di sussidiarietà; si veda il capitolo 13.

9. Di seguito Ips.

10. Di seguito IeFP.

Tab. 10 – Iscritti al primo anno dei percorsi triennali di formazione professionale negli Ips della provincia di Treviso.

	Anno formativo 2011/12				Anno formativo 2012/13				Var. % MF 12-13 / 11-12
	F	M	MF	MF%	F	M	MF	MF%	
Agro-alimentare	4	15	19	7,6	3	21	24	6,6	26,3
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	0	0	0	0	0	0	0	0,0	-
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0	0	0	0	0,0	-
Meccanica, impianti e costruzioni	0	208	208	82,9	0	287	287	79,3	38,0
Servizi alla persona	0	0	0	0	0	0	0	0,0	-
Servizi commerciali	0	0	0	0	17	9	26	7,2	-
Turismo e sport	15	9	24	9,6	18	7	25	6,9	4,2
Totale	19	232	251	100,0	38	324	362	100,0	44,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2013. Nota: i dati comprendono anche gli studenti che sono stati iscritti ma poi si sono ritirati o che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo. Infine, i dati dell'anno 2011-12 sono consolidati; i dati riferiti all'anno 2012-13 sono provvisori.

4. Risultati degli esami di stato nella secondaria di II grado nell'anno scolastico 2011/12

I risultati degli esami di stato nella secondaria di II grado dell'ultimo anno sono riportati nella Tabella 11¹¹. Si diploma il 99% dei candidati (6.345 su 6.406), come si può osservare nella Tabella 12, registrando un incremento negli ultimi tre anni. Tuttavia le votazioni si mantengono prevalentemente basse, come dimostra la stessa Tabella 11, relativa alla distribuzione dei voti dei diplomati. Fissando al voto 80 la soglia che divide a metà la distribuzione dei voti utili al diploma, il 69,8% degli studenti riceve una valutazione che giace nella metà inferiore della distribuzione (da 60 a 80), mentre solo l'11,2% dei diplomati ottiene una valutazione di eccellenza (voto da 91 a 100). La percentuale di coloro che ottengono il voto massimo (100) è pari al 4,7%, mentre lo 0,2% merita anche la menzione di lode.

Viene confermata, anche se in misura meno rilevante rispetto al passato, la discrasia, già rilevata nei precedenti anni scolastici, tra i tassi di esito positivo per i candidati interni (99,1%) ed esterni (93,8%)¹². Nell'a.s. 2011/12, gli studenti interni non diplomati sono 57 su 634; gli studenti esterni non diplomati sono 4 su 65.

Tra i vari indirizzi di studi non si rilevano sostanziali differenze, rispetto agli anni scorsi, nei tassi di promozione all'esame di stato. Il Grafico 1 conferma gli elevati tassi di successo nei comparti artistico, liceale e tecnico, mentre il comparto

11. Fonte: Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso, Ufficio "Interventi Educativi".

12. Il tasso di riuscita dei candidati esterni nel 2009/10 era pari all'88,3%, (cfr. Osservatorio Economico (2011), *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2010*, Treviso, p. 59); nel 2010/11 era pari all'85,7% (cfr. Osservatorio Economico (2012), *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2011*, Treviso, p. 67).

professionale, con il 2,4% di non promossi, rimane il più selettivo nell'ultimo anno di corso.

Tab. 11 – Risultati degli esami di stato nelle scuole del territorio provinciale; anno scolastico 2011/12.

Risultati dell'esame di stato	A.s. 2011/12	
	N. studenti	Val. % sui candidati
Voto 60	446	7,8
Intervallo di voto 61-70	1.914	33,0
Intervallo di voto 71-80	2.069	30,3
Intervallo di voto 81-90	1.206	17,6
Intervallo di voto 91-99	478	6,3
Voto 100	219	4,7
Voto 100 e lode	13	0,4
Totale diplomati	6.345	99,0
Totale candidati	6.406	100,0
Non diplomati (voto inferiore a 60)	61	1,0

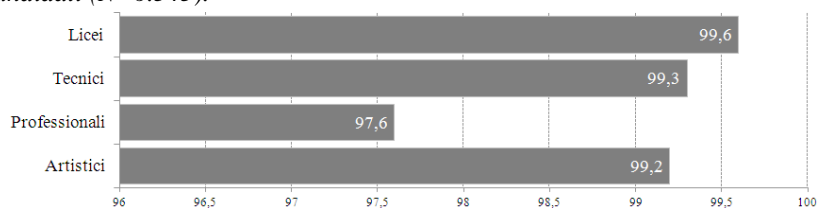
Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso.

Tab. 12 – Dinamica del numero percentuale di diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado negli ultimi cinque anni.

Anno scolastico	Diplomati	Non diplomati	Totale
2007/08	97,3	2,7	100,0
2008/09	98,5	1,5	100,0
2009/10	98,9	1,1	100,0
2010/11	99,3	0,7	100,0
2011/12	99,0	1,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso.

Graf. 1 – Tassi di promozione dei diplomati all'esame di stato nell'anno scolastico 2011/12 in provincia di Treviso per indirizzo di studi: valori percentuali sul totale dei candidati (N=6.345).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso.

5. Dinamica degli alunni stranieri e nomadi nelle scuole del territorio trevigiano

La presente sezione è dedicata ad una panoramica di sintesi di alcuni dati relativi all'evoluzione temporale della presenza di alunni stranieri e nomadi nel sistema scolastico provinciale.

Gli indicatori assunti a rappresentare l'evoluzione del fenomeno in parola sono il numero di alunni stranieri e nomadi presenti nelle scuole del territorio provinciale e il numero di stati esteri di provenienza degli studenti stessi. La base informativa utilizzata¹³ consente tre rappresentazioni: una serie storica di sei anni per la scuola primaria (Tabella 13) per la scuola secondaria di primo grado (Tabella 14) e per la scuola secondaria di secondo grado (Tabella 15).

Tab. 13 – Scuola primaria: evoluzione della presenza di alunni stranieri 2005/2012.

Aggiornamento al:	Valori assoluti		Indici di incremento		Totale Provincia	
	Alunni	Stati	Alunni	Stati	V.a.	%
15 dicembre 2005	5.227	90	821,8	160,7	41.615	12,6
30 giugno 2007	5.831	85	916,8	151,8	42.525	13,7
31 agosto 2008	6.517	87	1.024,7	155,3	42.953	15,2
31 agosto 2009	6.871	90	1.080,3	160,7	43.622	15,7
31 agosto 2010	6.777	86	1.065,5	153,5	44.017	15,4
31 agosto 2011	7.152	89	1.124,5	158,9	44.569	16,0
31 agosto 2012	7.473	92	1.175,0	164,2	44.711	16,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 14 – Scuola secondaria di primo grado: evoluzione della presenza di alunni stranieri 2005/2012.

Aggiornamento al:	Valori assoluti		Indici di incremento		Totale Provincia	
	Alunni	Stati	Alunni	Stati	V.a.	%
15 dicembre 2005	3.218	77	1.411,4	220,0	24.842	12,9
30 giugno 2007	3.487	77	1.529,4	220,0	24.742	14,1
31 agosto 2008	3.704	79	1.624,6	225,7	25.456	14,6
31 agosto 2009	4.000	81	1.754,4	231,4	26.097	15,3
31 agosto 2010	4.004	79	1.756,1	225,7	27.288	15,3
31 agosto 2011	4.365	76	1.914,5	217,1	27.381	15,9
31 agosto 2012	4.315	90	1.892,5	257,1	27.715	15,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

13. Il sistema di raccolta presso le banche dati Usr Veneto e Miur sono curati dall'Ufficio "Interventi Educativi" dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso, coordinato dai dirigenti scolastici Franca Da Re e Sandrino Silvestri.

Tab. 15 – Scuola secondaria di secondo grado: evoluzione della presenza di alunni stranieri 2005/2012.

Aggiornamento al:	Valori assoluti		Indici di incremento		Totale Provincia	
	Alunni	Stati	Alunni	Stati	V.a.	%
15 dicembre 2005	2.156	86	3.593,3	344,0	35.506	6,1
30 giugno 2007	2.435	100	4.058,3	400,0	36.479	6,7
31 agosto 2008	2.880	82	4.800,0	328,0	37.371	7,7
31 agosto 2009	3.187	88	5.311,6	352,0	37.739	8,5
31 agosto 2010	3.309	89	5.515,0	356,0	37.573	8,8
31 agosto 2011	3.458	92	5.763,3	368,0	37.746	9,2
31 agosto 2012	3.796	93	6.326,6	372,0	38.652	9,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Gli indici di incremento del numero di alunni e di stati riportati nelle tre tabelle è riferito al dato dell'anno 1997 per la scuola primaria preso come parametro uguale a 100 (in quell'anno gli alunni erano 636, gli stati 56); all'anno 1996 per la scuola secondaria di primo grado (alunni 228, stati 35) e per la scuola secondaria di secondo grado (alunni 60, stati 25). Il tasso di incremento ci dà anche un'idea del vertiginoso aumento di presenze straniere nell'ultimo quindicennio, anche se per comodità di lettura riportiamo i dati solo degli ultimi sei anni.

Le informazioni di sintesi per i tre segmenti scolastici considerati sono riportate nella tavola sinottica seguente. Si precisa che i dati che si riferiscono alla situazione dell'a.s. 2011/12 fanno riferimento alla banca dati del Miur e coprono la totalità delle scuole.

Tav. sinottica 1 – Informazioni di sintesi sui tre segmenti scolastici considerati.

Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado
Anno scolastico 2011/12 Gli alunni stranieri ammontano a 7.473, con un buon incremento rispetto all'anno precedente (+321). Gli stati esteri rappresentati sono 92. La percentuale di alunni stranieri sul totale degli alunni di scuola elementare passa dal 16% dell'anno scolastico precedente al 16,7%. Rilevante la presenza di allievi nomadi, pari a 121 unità. Si conferma un contenuto incremento degli alunni frequentanti in generale (+ 142 dall'anno precedente).	Anno scolastico 2011/12 Gli alunni stranieri passano da 4.365 dell'anno precedente a 4.315 (-50); gli stati esteri rappresentati sono 90. La percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione passa dal 15,9 dell'anno precedente al 15,6, unico grado di scuola a registrare una leggera flessione nella presenza straniera. Gli alunni nomadi sono pari a 69. Anche nella scuola secondaria di primo grado, nell'anno in esame si registra un incremento nel numero di alunni frequentanti, pari a 334 alunni in più rispetto all'anno precedente.	Anno scolastico 2011/12 Gli alunni stranieri aumentano da 3.458 a 3.796 (+338); gli stati esteri rappresentati sono 93. La percentuale di alunni stranieri nel II grado sul numero totale di studenti passa da 9,2% a 9,8%. Resta sporadica la presenza in questo grado di scuola gli alunni nomadi, rappresentati solo da cinque allievi. La popolazione generale registra un incremento rispetto all'anno precedente di 906 unità.

Non compaiono in queste tabelle gli alunni stranieri inseriti nella scuola dell'infanzia (nell'a.s. 2011/12 contava 3.877 bambini stranieri su 26.087 alunni totali, pari al 14,9%) e nei Cfp che contavano 970 alunni stranieri su 3.261 totali, pari al 29,7%. I dati del corrente anno nei Cfp registrano un andamento di presenza straniera stabile nella stessa percentuale dell'anno 2011/12.

Si sono considerati gli alunni stranieri totali presenti nelle scuole statali e paritarie per rilevare l'incidenza delle diverse nazionalità presenti in Italia (Tabelle 16, 17, 18, 19), compresi quindi quelli presenti nelle scuole dell'infanzia. Ciò ci permette di avere la panoramica dell'intero fenomeno della presenza di studenti di altra nazionalità nei servizi di istruzione. Questi dati ci dicono che frequentano le scuole trevigiane in totale 19.461 studenti stranieri su una popolazione di 137.165, pari al 14,2%.

Se analizziamo la percentuale di quanti degli alunni stranieri che popolavano le nostre scuole nell'a.s. 2011/12 sono nati in Italia, abbiamo la seguente situazione:

- scuola dell'infanzia: 89,2%
- scuola primaria: 63,7%
- scuola secondaria di 1° grado: 32,9%
- scuola secondaria di 2° grado: 8,2%.

Da ciò si può evincere che un considerevole numero di alunni stranieri della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado hanno una lunga scolarizzazione, se non completa, in scuole italiane; ciò riduce di molto le difficoltà di inserimento di tipo linguistico, ma non quelle di natura culturale e sociale, che potrebbero invece col tempo acuirsi nelle seconde generazioni, a causa dei conflitti identitari tra cultura d'origine e cultura del paese ospite, che diventa cultura di vita e di relazione per i giovani nati e cresciuti qui.

Prendendo in considerazione, in particolare, la presenza degli alunni nomadi, nella Tabella 16 seguente, è riportata la distribuzione nei vari ordini e gradi scolastici dei 204 alunni nomadi rilevati negli istituti del territorio provinciale ad agosto 2012 e l'incidenza degli stessi sulla popolazione complessiva di stranieri e nomadi (Tabella 19).

Tab. 16 – Distribuzione nei vari ordini e gradi scuola scolastici degli alunni nomadi iscritti negli istituti del territorio provinciale ad agosto 2012.

<i>Ordine e grado scolastico</i>	<i>Nomadi</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Totale</i>	<i>% nomadi sul totale</i>
Scuola infanzia	9	3.877	3.886	0,2
Scuola primaria	121	7.473	7.594	1,6
Scuola secondaria di primo grado	69	4.315	4.384	1,6
Scuola secondaria di secondo grado	5	3.796	3.801	0,1
Totale	204	19.461	19.665	1,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur.

La distribuzione degli alunni stranieri in base alle prime 15 nazionalità, ad agosto 2012, è riportata nella Tabella 17. Sapendo che il totale degli stati esteri di cittadinanza presenti nelle scuole della provincia è pari a 124, si evince che dai rimanenti 109 stati esteri proviene solamente il 15,1% degli alunni non italiani. Rispetto allo scorso anno, la classifica contiene i medesimi paesi, anche se con spostamenti di piazzamento di alcuni rispetto ad altri. In particolare i primi 6 paesi mantengono la testa della posizione. Va infine sottolineato che il sistema di rilevazione adottato non consente di individuare quelle nazionalità che non hanno uno stato indipendente (per esempio la nazionalità curda).

Tab. 17 – Graduatoria dei primi quindici stati esteri per numerosità degli alunni (compresa scuola dell’infanzia).

<i>Stato estero di provenienza</i>	<i>Alunni</i>	<i>% sul totale provinciale complessivo</i>
Romania	2.973	15,3
Marocco	2.706	13,9
Albania	2.559	13,1
Macedonia	1.466	7,5
Cina	1.460	7,5
Kosovo	1.440	7,4
Moldavia	635	3,3
Senegal	597	3,1
Ghana	452	2,3
India	448	2,3
Bangladesh	426	2,2
Bosnia	411	2,1
Nigeria	352	1,8
Serbia	312	1,6
Burkina Faso	300	1,5
Totale primi 15 stati	16.537	84,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur.

La distribuzione delle provenienze per area macro-territoriale (Tabella 18) rivela la prevalenza del continente europeo (55,4%, con maggioranza dall’Est europeo), seguito dall’Africa (27%), dall’Asia, che si attesta intorno al 14% (con la costante massiccia presenza dalla Cina, che nel giro degli ultimi sette anni passa da 896 a 1.460 unità), dalle Americhe, in particolare centrale e del sud, che però non raggiungono il 5%.

È interessante rilevare che la presenza del 17,1% di stranieri provenienti da paesi Ue, si deve in grande maggioranza alla Romania, con 2.973 presenze sulle 3.327 totali dei 27 paesi dell’area comunitaria (pari quindi al 89,3%), in aumento sia in numero assoluto che in peso percentuale rispetto all’anno precedente. Del resto, la Romania si conferma l’unico paese della Ue a collocarsi nella classifica dei primi quindici paesi.

Tab. 18 – Distribuzione degli alunni stranieri per area continentale.

<i>Raggruppamenti continentali</i>	<i>V.a.</i>	<i>%</i>
Comunità europea (a 27)	3.327	17,1
Europa extracomunitaria	7.463	38,3
Africa	5.260	27,0
Americhe	820	4,2
Asia	2.566	13,2
Oceania	11	0,1
Apolidi	14	0,1
Totale	19.461	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur.

Una sintesi generale delle presenze degli alunni stranieri e nomadi nelle scuole statali e paritarie della provincia è riportata nella Tabella 19.

Tab. 19 – Incidenza percentuale degli alunni stranieri e nomadi sul totale degli alunni dei diversi gradi di scuola ad agosto 2012.

	<i>Scuola Infanzia</i>	<i>Scuola Primaria</i>	<i>Scuola Media</i>	<i>Scuola Superiore</i>	<i>Totale complessivo</i>
[A] Alunni stranieri	3.877	7.473	4.315	3.796	19.461
[B] Alunni nomadi	9	121	69	5	204
[C] Totale alunni stranieri e nomadi	3.886	7.594	4.384	3.801	19.665
[D] Totale alunni frequentanti	26.087	44.711	27.715	38.652	137.165
Percentuale di [A] su [D] (stranieri)	14,8	16,7	15,6	9,8	14,2
Percentuale di [B] su [D] (nomadi)	0,0	0,3	0,2	0,0	0,1
Percentuale di [C] su [D] (stranieri e nomadi)	14,8	17,0	15,8	9,8	14,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur.

Questo insieme di dati suggerisce alcune sottolineature, che confermano sostanzialmente il quadro di sintesi riportato nel precedente *Rapporto*¹⁴.

- a. Il numero di alunni stranieri nelle scuole della provincia di Treviso cresce, rispetto alla precedente rilevazione, di 966 unità (compresa la scuola dell'infanzia); la crescita rispetta il trend degli anni precedenti; l'andamento generale degli alunni frequentanti è anch'esso in incremento (+3.596 rispetto alla passata rilevazione; l'incremento molto sensibile può derivare in parte dalla differenza di banca dati a cui si è attinto: nell'anno precedente la banca dati Aris non copriva la totalità della popolazione, mentre la banca dati Miur, consultata nel 2011/12, copre la totalità delle scuole e degli iscritti). Nell'anno in corso 2012/13, i dati (banca dati Miur-Sidi) confermano ancora una crescita complessiva del numero di alunni (+1.074).
- b. La presenza di alunni stranieri è rilevante anche nei Cfp, dove la percentuale è sensibilmente più elevata, con 970 alunni, pari al 29,7%.

14. Osservatorio Economico (2012), *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2011*, Treviso, p. 68 e sgg.

- c. Tutte le istituzioni scolastiche autonome provinciali statali, circoli didattici, istituti comprensivi, scuole secondarie di primo e secondo grado ospitano alunni di cittadinanza non italiana.
- d. Il numero di stati esteri rappresentato nelle scuole del territorio provinciale si mantiene elevato (109; 113; 115; 116; 125; 124 nelle ultime sei rilevazioni), confermando che il sistema scolastico trevigiano nel quadro nazionale, si mantiene uno dei più complessi e ricchi di diversità.
- e. L'incidenza percentuale degli alunni stranieri e nomadi sulla popolazione studentesca provinciale è pari al 14,3% (Tabella 19).
- f. I primi quindici stati di provenienza degli alunni stranieri raccolgono l'84,9% dell'intera popolazione considerata. Esiste quindi una forte dispersione delle minoranze, tanto che, in un certo senso, la maggior parte delle minoranze è più "minoranza" delle altre. Sotto questo profilo, il lavoro delle scuole teso all'accoglienza e finalizzato al sistema delle integrazioni continua ad essere estremamente complesso, legato com'è all'aumento da una parte delle quantità e dall'altra delle diversificazioni interne.
- g. Il numero degli alunni nomadi è considerevole nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Si conferma invece limitatissima la presenza di nomadi nella scuola dell'infanzia e nella scuola superiore. Poiché, a causa del percorso scolastico frammentato e irregolare che li caratterizza, gli alunni nomadi sono generalmente in ritardo scolastico anche di diversi anni, tale indice potrebbe significare che i minori nomadi, compiendo l'età finora necessaria all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di primo grado, abbandonano gli studi appena conseguita la licenza media, o addirittura senza conseguirla. Allo stesso tempo, le famiglie di nomadi e giostrai non iscrivono i propri bambini alla scuola dell'infanzia, dato il carattere non obbligatorio di questo grado di scuola.

6. Formazione universitaria degli studenti trevigiani

Anche nel presente *Rapporto* si utilizzano i dati raccolti dal ministero dell'Università e della Ricerca, Ufficio di Statistica¹⁵. L'indagine Miur rileva gli immatricolati¹⁶ al 31 luglio di ciascun anno e i laureati con riferimento all'anno solare precedente. Vengono presi in esame gli anni accademici compresi tra il

15. L'ufficio di statistica del Miur-Urst conduce annualmente dal 1999 l'Indagine sull'istruzione universitaria, in precedenza curata dall'Istat; scopo dell'indagine è fornire elementi a supporto delle attività nazionali ed internazionali di monitoraggio e di valutazione del sistema universitario. I dati rilevati dall'indagine sono relativi agli studenti iscritti, immatricolati, laureati/diplomati, agli esami sostenuti e alla formazione post-laurea. L'indagine è articolata in tre distinte fasi: la prima rileva i laureati, i diplomati e gli esami sostenuti per anno solare; la seconda rileva gli iscritti e gli immatricolati per anno accademico; la terza ed ultima parte rileva gli studenti che frequentano i corsi post-laurea.

16. Si intendono come immatricolati tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un corso di studi universitario (triennale, vecchio ordinamento oppure ciclo unico o magistrale a ciclo unico). Non vengono conteggiati come immatricolati gli studenti che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea specialistica.

2004/2005 e il 2011/2012: per tali anni vengono esaminati, come nei precedenti *Rapporti*, le immatricolazioni, sia in totale sia distinte per genere, il tasso di passaggio degli studenti forniti di diploma di scuola secondaria di II grado alla formazione universitaria, l'andamento delle immatricolazioni in relazione alle diverse tipologie di percorsi previsti dal vecchio e dal nuovo ordinamento¹⁷ degli studi universitari, l'affluenza degli studenti trevigiani nelle diverse sedi universitarie, l'andamento delle immatricolazioni per aree disciplinari di afferenza¹⁸.

6.1. Andamento delle iscrizioni all'università

L'accesso degli studenti trevigiani alla formazione universitaria si presenta in ulteriore diminuzione rispetto all'anno accademico precedente: senza ritornare alla flessione registrata nell'anno accademico 2008/09, si mantiene, comunque, al di sotto della consistenza numerica rilevata per il 2004/05 (Tabella 20). Il decremento interessa la componente maschile essendo quella femminile sostanzialmente invariata; si conferma il fatto che il numero delle femmine risulta superiore a quello dei maschi in tutti gli anni accademici considerati (Tabella 21). Anche il tasso di passaggio¹⁹ alla formazione universitaria da parte degli studenti trevigiani appare in ulteriore diminuzione (Tabella 22).

Tab. 20 – Dinamica del numero totale degli studenti immatricolati a corsi di studio universitario residenti in provincia di Treviso.

<i>Anno Accademico</i>	<i>Totale immatricolati</i>	<i>Differenza su a.a. prec.</i>	<i>Indice (a.a.2003/04=100)</i>
2003/04	3.655	-	100,0
2004/05	3.709	54	101,5
2005/06	3.594	-115	98,3
2006/07	3.423	-171	93,7
2007/08	3.363	-60	92,0
2008/09	3.363	0	92,0
2009/10	3.583	220	98,0
2010/11	3.492	-91	95,5
2011/12	3.422	-70	93,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

17. Non vengono rilevati dall'indagine Miur i dati relativi agli studenti trevigiani iscritti al primo anno di una laurea specialistica. L'anagrafe studenti del Miur rende disponibile solo un dato regionale non in forma di matrice dati completa.

18. Il Miur ha ridefinito i "Gruppi disciplinari" (termine che, peraltro, viene utilizzato ancora da Almauniversità e Istat) come "Aree disciplinari di afferenza" non del corso di laurea, ma della classe di laurea a cui appartiene il corso. L'attribuzione alle aree avviene sulla base della classe di laurea a cui appartiene ciascun corso: si superano in tal modo alcune imprecisioni rinvenibili nella precedente classificazione.

19. Il tasso di passaggio dalla scuola all'università – calcolato rapportando il totale degli immatricolati di un dato anno accademico ai diplomati dell'anno scolastico precedente – offre una stima per eccesso della "probabilità" di una singola generazione di diplomati di proseguire gli studi all'università, in quanto i giovani che si immatricolano all'università possono provenire da più di una generazione di diplomati.

Tab. 21 – Dinamica del numero degli studenti immatricolati a corsi di studio universitario residenti in provincia di Treviso distinti per sesso.

Anno accademico	Totale immatricolati	Immatricolati maschi	Differenza su a.a. prec	Immatricolate femmine	Differenza su a.a. prec
2007/08	3.363	1.428	-114	1.935	54
2008/09	3.363	1.477	49	1.886	-49
2009/10	3.583	1.584	107	1.999	113
2010/11	3.492	1.542	-42	1.950	-49
2011/12	3.422	1.474	-68	1.948	-2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 22 – Confronto tra output della scuola secondaria di 2° grado e passaggio alla formazione universitaria.

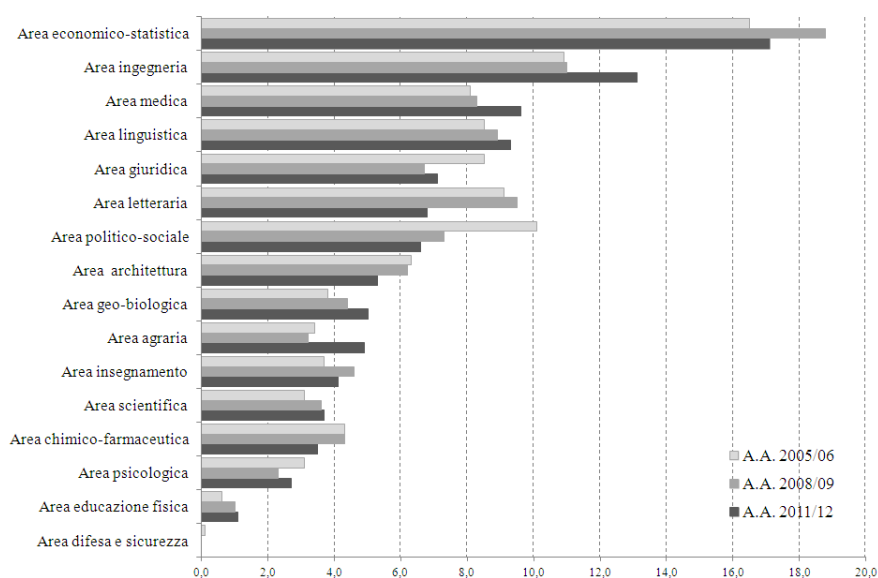
Scuola secondaria di 2° grado		Università		Tasso di passaggio alla formazione universitaria
Anno scolastico	Totale diplomati	Anno accademico	Totale immatricolati	
2006/07	5.652	2007/08	3.363	59,5
2007/08	5.906	2008/09	3.363	56,9
2008/09	6.001	2009/10	3.583	59,7
2009/10	5.865	2010/11	3.492	59,5
2010/11	6.162	2011/12	3.422	55,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Nell'ultimo anno accademico preso in esame l'87,4% degli studenti si iscrive alle lauree triennali, il 12,6% a lauree specialistiche o magistrali a ciclo unico (Tabella 45); non risultano immatricolati alle lauree del vecchio ordinamento. L'affluenza degli studenti trevigiani alle università italiane, prendendo a riferimento gli anni accademici 2009/10, il 2010/11 e il 2011/12 (Tabella 46), si può riepilogare nei termini seguenti:

- le università venete richiamano nell'ultimo anno accademico considerato il 69,3% degli studenti trevigiani; la scelta di iscriversi ad una delle università della regione risulta in lieve aumento rispetto all'anno accademico precedente
- le università del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige nel complesso continuano ad accogliere circa 1/5 degli immatricolati residenti in provincia; i dati dell'a.a. 2011/12 risultano leggermente in calo rispetto a quelli dell'anno precedente
- la quota di studenti trevigiani che si rivolge alle università della Lombardia e dell'Emilia-Romagna supera di poco il 4% facendo rilevare un lieve aumento
- l'afflusso di studenti trevigiani agli atenei del centro e del sud Italia torna a scendere sotto il 3%
- si mantiene esigua la quota degli iscritti ad altri atenei del nord.

Graf. 2 – Studenti immatricolati anni accademici 2005/06, 2008/09 e 2011/12: confronto aree disciplinari sul totale degli immatricolati (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Se si confrontano le immatricolazioni per aree disciplinari negli anni accademici 2005/06, 2008/09 e 2011/12, si rileva (Tabella 47 e Grafico 2) che

- l'area economico-statistica, l'area ingegneria e l'area medica occupano rispettivamente le prime tre posizioni nella graduatoria delle scelte operate all'atto dell'iscrizione al corso universitario. La prima subisce una diminuzione tale da ritornare a valori di poco superiori a quelli dell'a.a. 2005/06; le ultime due fanno rilevare un aumento che le porta a superare i valori percentuali raggiunti nel 2005/06
- risultano in crescita, in termini percentuali, le scelte a favore dell'area geo-biologica, dell'area educazione fisica, dell'area linguistica, dell'area scientifica
- risultano in diminuzione, in termini percentuali, le scelte a favore dell'area politico-sociale, dell'area chimico-farmaceutica, dell'area architettura
- mostrano un andamento alterno l'area giuridica, l'area letteraria, l'area agraria, l'area psicologica, l'area insegnamento
- l'area difesa e sicurezza continua a mantenere un peso residuale nelle scelte operate dagli studenti trevigiani.

6.2. Andamento delle immatricolazioni ai corsi di scienze, matematica e tecnologia²⁰

Tra gli anni accademici 2009/10 e 2011/12, a fronte di una diminuzione del 4,5% del totale di immatricolazioni a corsi di studio universitario, le immatricolazioni ai corsi di scienze, matematica e tecnologia²¹ diminuiscono del 5,1% contro il 4,3% registrato per gli altri corsi; il decremento è più sensibile per la componente maschile (-5,6%) rispetto a quella femminile (-4%). Se si prende in esame il complesso delle immatricolazioni a corsi di studio universitari, quelle ai corsi di scienze, matematica e tecnologia rappresentano nell'ultimo anno accademico considerato una quota del 27,1%, leggermente inferiore al 27,3% registrato nel 2009/10²²; va osservato, infine, che nei tre anni considerati la quota degli studenti immatricolati ai corsi di scienze, matematica e tecnologia rispetto alle studentesse immatricolate si mantiene più che doppia, in termini assoluti e percentuali (Tabella 48).

6.3. Output della formazione universitaria dal 2004 al 2011

Nell'anno solare 2011 il numero di studenti che conseguono un titolo di studio universitario risulta più consistente (+13,2%) rispetto al numero totale di laureati e diplomati dell'anno solare 2003, ma fa registrare un decremento del 3% rispetto all'anno solare precedente (Tabella 49 e Grafico 3).

Il numero delle studentesse che raggiungono un titolo di studio universitario è per tutti gli anni considerati superiore a quello dei maschi.

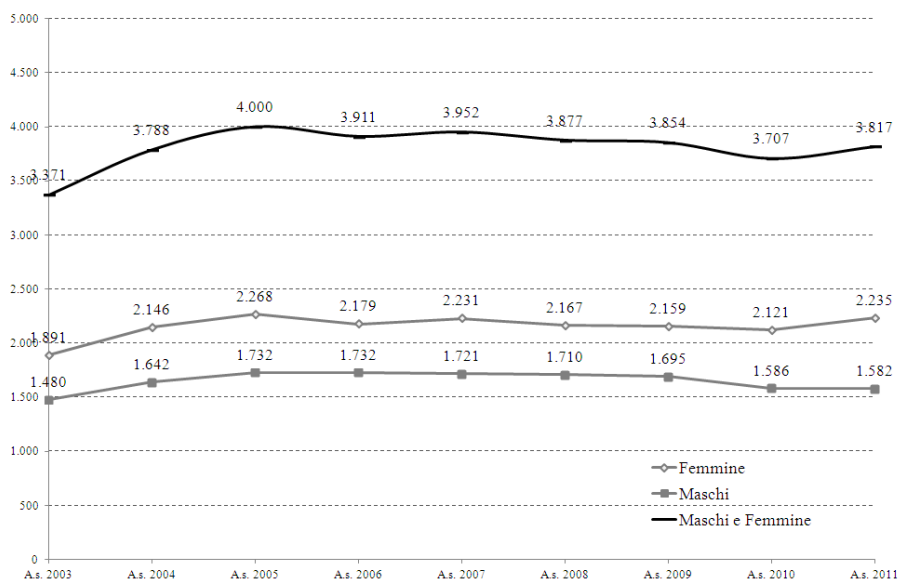
Nell'anno 2011 (Tabella 49) il 60,1% dei laureati consegue una laurea di 1° livello (laurea triennale), il 30,4% una laurea specialistica, il 5,7% una laurea specialistica a ciclo unico. Ulteriore la diminuzione in termini assoluti e percentuali degli studenti che conseguono il titolo conclusivo di una laurea del vecchio ordinamento (3,8%), mentre non sono più presenti titoli di diploma universitario.

20. In linea con le definizioni internazionali, i corsi di scienze, matematica e tecnologia per l'Italia comprendono i corsi di laurea delle seguenti classi: ai sensi del d.m. 509/99: 1, 4, 7, 8, 9, 10, 12, 21, 24, 25, 26, 30, 32, 37, 42 e 4/S; ai sensi del d.m. 270/04: L 2, L 4, L 6, L 7, L 8, L 9, L 13, L17, L 21, L 23, L 27, L 29, L 30, L 31, L 34, L 35, L 41 e LM 4cu; si veda, in proposito, Miur (2011), *L'Università in cifre 2009-2010*, Roma, Settembre.

21. Si veda paragrafo 6.1.

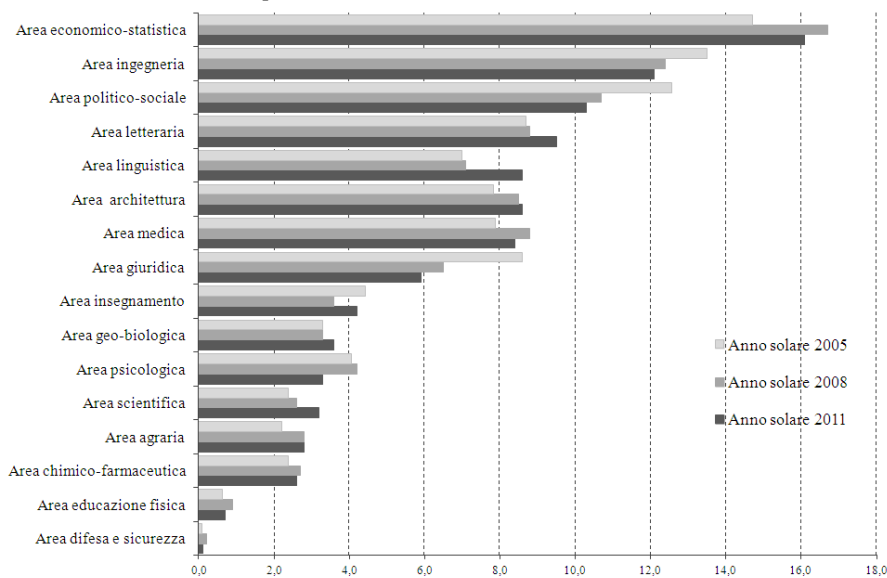
22. I dati delle immatricolazioni ai corsi di scienze, matematica e tecnologia sono stati ricalcolati sulla base della definizione riportata nella nota 20.

Graf. 3 – Studenti laureati e diplomati Anni 2003-2011.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Graf. 4 – Studenti laureati anni 2005, 2008 e 2011: confronto aree disciplinari sul totale dei laureati (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Se si confrontano i dati in termini percentuali dei laureati e diplomati relativi agli anni 2005, 2008 e 2011, disaggregati per aree disciplinari (Tabella 50 e Grafico 4), si può rilevare che:

- l'area economico-statistica, l'area ingegneria e l'area politico-sociale mantengono in tutt'e tre gli anni considerati i primi tre posti sia in termini assoluti che percentuali: per la prima si rileva un andamento alterno, le altre due risultano, invece, in diminuzione nei tre anni considerati
- risultano in crescita, in termini percentuali, nei tre anni considerati l'area letteraria, l'area linguistica, l'area architettura, l'area scientifica; l'area geobiologica sostanzialmente stabile nei primi due anni considerati, risulta in crescita nell'ultimo anno accademico; al contrario, l'area agraria, prima in crescita, si attesta sui medesimi valori negli ultimi due anni considerati
- risulta in diminuzione, in termini percentuali, l'area giuridica
- rivelano un andamento alterno l'area medica, l'area insegnamento, l'area psicologica, l'area chimico-farmaceutica, l'area educazione fisica
- l'area difesa e sicurezza si conferma residuale.

7. Il sistema formativo provinciale e i dati previsionali dell'Indagine Excelsior 2011

Per realizzare un confronto tra l'output del sistema formativo provinciale e i titoli di studio richiesti dal sistema produttivo provinciale, si fa riferimento all'Indagine Excelsior 2012²³.

Le previsioni per il 2012, fermo restando il carattere aleatorio della previsione dei flussi di assunzione proposta dall'Indagine Excelsior in tempi di crisi economica, fanno rilevare per la provincia di Treviso rispetto al 2011 una diminuzione del 36,4% del totale di assunzioni previste, diminuzione che raggiunge circa il 40% per le assunzioni non stagionali.

Le imprese trevigiane prevedono di assumere, nel 2012, 870 persone con titolo di studio universitario, 2.240 persone con diploma di scuola secondaria di 2° grado, 1.010 persone con titolo di qualifica professionale, 1.460 persone per cui non viene richiesto un titolo specifico.

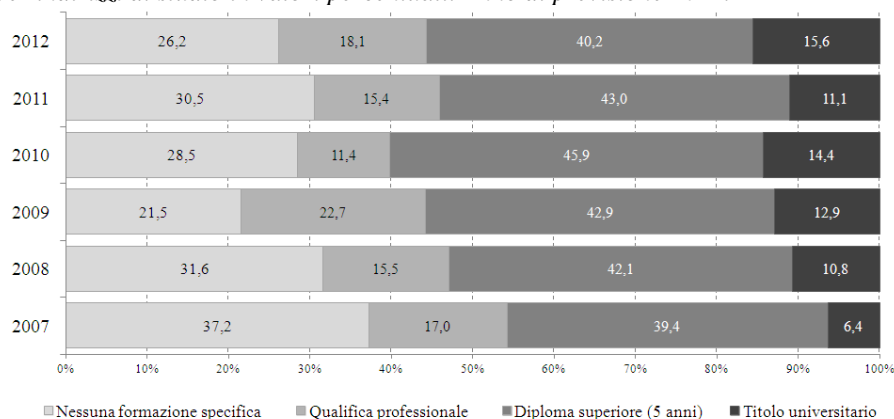
Pur nella generale flessione, in valori assoluti, delle assunzioni previste, spicca l'incremento in termini percentuali della richiesta di laureati che passa dall'11,1 del 2011 al 15,6 del 2012; in calo, rispetto al 2011, in termini assoluti (da 4.000 a 2.240 unità) e percentuali (-2,8%), la richiesta di diplomati di scuola secondaria di secondo grado, richiesta che in 360 casi è accompagnata anche da quella di un titolo di specializzazione post-diploma.

23. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso, *Sistema informativo Excelsior. Sintesi dei principali risultati 2012*, <http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/publicazioni_excelsior.htm_cvt.htm>.

Spostando l'attenzione sul personale in possesso di qualifica di formazione professionale²⁴ si rileva come nel 2012 le assunzioni previsionali per tale titolo appaiano in diminuzione in valori assoluti (erano 1.430 nel 2011), ma in aumento in termini percentuali (+2,7%).

In calo, infine, sia in termini assoluti (da 2.830 nel 2011 a 1.460 nel 2012) che percentuali (-4,3%) la previsione di assunzioni per le quali non viene richiesto nessun titolo specifico (Grafico 5).

Graf. 5 – Sistema informativo Excelsior: assunzioni previste in provincia di Treviso per indirizzi di studio in valori percentuali. Anno di previsione 2012.



Fonte: dati Excelsior 2012.

Analizzando più in dettaglio i singoli livelli di istruzione, si rileva come la qualifica di formazione professionale venga richiesta in percentuale più elevata dal settore dei servizi (20,7%) piuttosto che dal settore industria, fatta eccezione per le costruzioni (19,5%). All'interno del macrosettore servizi si raggiungono punte del 40,7% nei servizi alle persone e del 29,2% nei servizi alberghieri, di ristorazione etc. Peraltro, nel macrosettore industria, le industrie alimentari, cuoio etc. fanno rilevare una previsione di assunzioni con titolo di qualifica del 25,1%.

Fra le qualifiche professionali le più richieste nel 2012, anche se in diminuzione rispetto al 2011, sono, nell'ordine, quella ad indirizzo meccanico, quella ad indirizzo socio-sanitario, quella ad indirizzo turistico-alberghiero, quella ad indirizzo amministrativo-commerciale e, alla pari, quelle ad indirizzo termoidraulico e ad indirizzo cosmetica ed estetica (Tabella 23).

24. Dalla Regione Veneto non è ancora previsto il diploma di istruzione professionale di 4 anni. Per un approfondimento sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale, si rinvia al capitolo 13.

Tab. 23 – Domanda previsionale e nuova offerta potenziale di personale con titolo di qualifica professionale.

Domanda Excelsior 2012	N	Qualificati anno formativo 2011/12	N
<i>Qualifica o diploma profess.</i>		<i>Aree professionali</i>	
		<i>Agro-alimentare</i>	
-		Operatore della trasformazione agroalimentare	32
		<i>Manifatturiera e artigianato</i>	
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	40	Operatore dell'abbigliamento	17
Indirizzo legno, mobile e arredamento	20	-	
		<i>Meccanica, impianti e costruzioni</i>	
Indirizzo meccanico	200	Operatore meccanico	79
-		Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	94
Indirizzo termoidraulico	70	Operatore di impianti termoidraulici	48
Indirizzo edile		Operatore edile	10
Indirizzo elettrotecnico	30	Operatore elettrico	68
-		Operatore elettronico	36
		<i>Cultura, Informazione e Tecnologie informatiche</i>	
-		Operatore grafico indirizzo stampa e allestimento	18
-		Operatore grafico indirizzo multimedia	34
Indirizzo amministrativo-commerciale	100	<i>Servizi commerciali</i>	
-		Operatore amministrativo segretariale	58
-		Operatore ai servizi di vendita	81
Indirizzo turistico-alberghiero	140	<i>Turismo e sport</i>	
-		Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	16
-		Operatore della ristorazione	40
		<i>Servizi alla persona</i>	
Indirizzo cosmetica ed estetica	70	Operatore del benessere	169
Indirizzo socio-sanitario	150	-	
Indirizzo non specificato	160	-	
Altri indirizzi		-	
Totale	980	Totale qualificati	800

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto a marzo 2013 e su dati Excelsior 2012.

Per quanto riguarda i diplomi, la domanda appare in netto calo, in termini percentuali, nel macrosettore industria (-10,8%), mentre fa registrare, sempre in termini percentuali un aumento nel macrosettore servizi (+2,9%). Nell'ambito dell'industria (al netto delle costruzioni), la domanda si concentra in particolare nei settori delle industrie dei mezzi di trasporto, della riparazione, manutenzione, installazione macchine, delle public utilities, della chimica-plastica, metallurgia, estrazione e lavorazione minerali non metalliferi; nell'ambito dei servizi, la domanda di diplomati pesa più della media (40,2%) nel commercio al dettaglio e all'ingrosso, nei servizi di informazione e servizi avanzati, nei servizi finanziari.

Nelle imprese medio-grandi l'incidenza della richiesta di personale in possesso di diploma, rispetto al 2011, appare in aumento (+4,8%), mentre si registra una diminuzione di 3,7 punti percentuali nelle piccole imprese (10-49 dipendenti), diminuzione che appare ancora più consistente nelle microimprese (-9,8%).

Oltre un terzo delle assunzioni previste riguarda diplomati in indirizzo amministrativo-commerciale, seguono l'indirizzo turistico-alberghiero, l'indirizzo meccanico, l'indirizzo elettrotecnico, l'indirizzo socio-sanitario (Tabella 24).

Tab. 24 – Domanda previsionale e nuova offerta potenziale di personale provvisto di un titolo di diploma quinquennale²⁵.

<i>Domanda Excelsior 2012</i>	<i>N.</i>	<i>Diplomati Anno scolastico 2011/12</i>	<i>N.</i>
<i>Livello secondario e post-secondario</i>		<i>Diplomati</i>	
Diplomi a indirizzo telecomunicazioni	0	-	
Diplomi a indirizzo informatico	50	Diplomati Gruppo Informatica	128
Diplomi a indirizzo chimico	20	Diplomati Gruppo Chimica	32
Diplomi a indirizzo meccanico	120	Diplomati Gruppo Meccanica	283
Diplomi a indirizzo elettronico	30	Diplomati Gruppo Elettronica	117
Diplomi a indirizzo elettrotecnico	100	Diplomati Gruppo Elettrico-Elettrotecnico	222
-		Diplomati Gruppo Termotecnica	103
Diplomi a indirizzo termoidraulico	0	-	
Diplomi a indirizzo cartario-cartotecnico	0	-	
Diplomi a indirizzo aeronautico e nautico	0	Diplomati Gruppo Aeronautico	18
Diplomi a indirizzo grafico-pubblicitario	0	Diplomati Gruppo Artistico-grafico	311
Diplomi a indirizzo legno, mobile e arredamento	10	-	
Diplomi a indirizzo lavorazione vetro e ceramica	0	-	
Diplomi a indirizzo stampa ed editoria	0	-	
Diplomi a indirizzo orafa	0	-	
Diplomi a indirizzo artistico	0	-	
-		Diplomati Gruppo Architettura e design	81
Diplomi a indirizzo agrario-alimentare	20	Diplomati Gruppo Agrario-alimentare	222
Diplomi a indirizzo linguistico	20	Diplomati Gruppo Linguistico	402
Diplomi a indirizzo classico, scientifico e socio-psico-pedagogico	0	Diplomati Gruppo Licei (classico, scientifico, socio-psicopedagogico)	2132
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	810	Diplomati Gruppo commerciale-economico aziendale	626
-		Diplomati Gruppo Comunicazione e Marketing	239
Diplomi a indirizzo edile	20	Diplomati Gruppo Edile	219
Diplomi a indirizzo turistico-alberghiero	130	Diplomati Gruppo Turistico-alberghiero	888
Diplomi a indirizzo socio-sanitario	80	Diplomati Gruppo Socio-sanitario	253
Diplomi a indirizzo biologico e biotecnologia	0	-	
Diplomi a indirizzo tessile, abbigliamento e moda	50	Diplomati Gruppo Tessile, abbigliamento e moda	69
Altri indirizzi	10	-	
Diplomi a indirizzo non specificato	770	-	
Totale	2.2	Totale diplomati	6.34
	40		5

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Economico su dati Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso ed Excelsior 2012.

25. I dati relativi ai diplomati sono stati riorganizzati in gruppi, individuati tenendo conto delle categorie già utilizzate nella ricerca realizzata dall'Osservatorio Economico e sociale di Treviso e pubblicata in Feltrin P. (a cura di), *I percorsi formativi dei giovani trevigiani. Analisi degli esiti (2000-2005)*, Treviso, aprile 2006, pp. 5-10. Alcuni gruppi sono stati, inoltre, modificati per esigenze di semplificazione; si sottolinea che i diplomi fanno riferimento al previgente ordinamento.

Esaminando, infine, le previsioni di assunzione di laureati, sempre in termini percentuali, risulta ancora in calo (-0,5%) la richiesta di laureati proveniente dal settore servizi, mentre appare in ulteriore aumento quella proveniente dal settore industria (dall'8,9% del 2011 al 19,7% del 2012 con un aumento di 10,8 punti percentuali). In tale macrosettore, la maggiore richiesta di laureati proviene dal settore della fabbricazione di prodotti in metallo, dalle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, dalla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, dalle industrie chimiche e metallurgiche; nel macrosettore servizi si conferma prevalente, in termini percentuali, la richiesta proveniente dal settore dei servizi finanziari, dal settore dei servizi di informazione e dei servizi avanzati, dai servizi alle persone. Il maggior numero di richieste continua a riguardare le lauree ad indirizzo economico, proveniente per più del 40% dal settore servizi e per il 55% dal settore industria. Si mantiene, inoltre, abbastanza elevata, anche se in calo in valori assoluti, la richiesta di lauree ad indirizzo di ingegneria industriale e ad indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione proveniente in modo nettamente prevalente dall'industria (Tabella 25).

Tab. 25 – Domanda previsionale e nuova offerta potenziale di personale provvisto di un titolo di studio universitario.

<i>Domanda Excelsior 2012</i>	<i>N.</i>	<i>Laureati anno solare 2011</i>	<i>N.</i>
Lauree a indirizzo economico	290	Area economico-statistica	614
Lauree a indirizzo statistico	10	-	
Lauree a indirizzo di ingegneria industriale	110	Area ingegneria	460
Lauree a indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	70	-	
Lauree a altri indirizzi di ingegneria	40	-	
Lauree a indirizzo di ingegneria civile e ambientale	40	-	
Lauree a indirizzo sanitario e paramedico	40	Area medica	320
Lauree a indirizzo medico e odontoiatrico	0	-	
Lauree a indirizzo chimico-farmaceutico	20	Area chimico-farmaceutica	101
Lauree a indirizzo insegnamento e formazione	20	Area insegnamento	160
Lauree a indirizzo scientifico, matematico e fisico	80	Area scientifica	124
Lauree a indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	20	Area linguistica	330
Lauree a indirizzo politico-sociale	0	Area politico-sociale	393
Lauree a indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	20	Area letteraria	364
Lauree a indirizzo giuridico	10	Area giuridica	225
Lauree a indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	10	Area architettura	327
Lauree a indirizzo psicologico	0	Area psicologica	127
Lauree a indirizzo geo-biologico e biotecnologie	0	Area geo-biologica	136
Lauree a indirizzo scienze motorie	0	Area educazione fisica	26
Lauree a indirizzo difesa e sicurezza	0	Area difesa e sicurezza	4
Lauree a indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	0	Area agraria	106
Lauree a indirizzo non specificato	80	-	
Totale lauree	860	Totale laureati	3.817

Fonte: elaborazione dati Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria ed Excelsior 2012.

La richiesta di personale laureato appare meno condizionata, rispetto al 2011, dalla dimensione aziendale: se nelle imprese medio-grandi (50 addetti e più) la quota di laureati sul totale delle assunzioni previste raggiunge il 19,6% (-1,2% rispetto al 2011), sia nelle piccole imprese (10-49 addetti) che nelle microimprese (1-9 addetti) si registra un incremento del peso di questo titolo di studio (rispettivamente +12,9% e +5,2%).

Per quanto riguarda il livello della laurea, le aziende esprimono in 420 casi una preferenza per la laurea specialistica, in 140 casi per la triennale, in 310 casi non specificano.

In definitiva, si può, forse, formulare l'ipotesi che la crisi in atto tenda ad innalzare il livello dei titoli di studio richiesti dal mercato del lavoro.

8. I dati Almalaurea

Per approfondire ulteriormente il rapporto tra formazione universitaria e domanda di lavoro locale si farà riferimento alle elaborazioni relative al contesto regionale e provinciale effettuate dal consorzio interuniversitario Almalaurea²⁶; in particolare, si prenderanno in esame i dati della rilevazione che ha coinvolto

- tutti i laureati post-riforma – sia di primo che di secondo livello – dell'intero anno solare 2011²⁷, intervistati a un anno dalla laurea

26. Le indagini Almalaurea hanno l'obiettivo di monitorare l'inserimento lavorativo dei laureati, di valutare l'efficacia esterna del sistema universitario e di misurare l'apprezzamento del mondo del lavoro nei confronti dei laureati. L'impianto complessivo dell'indagine 2012 sulla condizione occupazionale dei laureati ha confermato il disegno di rilevazione degli anni precedenti e ha riguardato tutti i laureati post-riforma (di primo e di secondo livello e specialistici a ciclo unico) dell'anno solare 2011, intervistati (con doppia tecnica di rilevazione, telefonica e via web) a circa un anno dalla laurea (quasi 215 mila laureati). Sono stati intervistati con analogo metodo di rilevazione tutti i laureati di secondo livello del 2009 (quasi 65 mila), contattati quindi a tre anni dal termine degli studi e, per la prima volta, i laureati di secondo livello del 2007, a cinque anni dal titolo (oltre 40 mila).

Infine, per il terzo anno consecutivo, due indagini specifiche hanno riguardato i laureati di primo livello del 2009, a tre anni dal titolo, e del 2007, a cinque anni dal titolo. Le interviste hanno riguardato solo i laureati che non hanno proseguito la formazione universitaria, pertanto, a livello provinciale tali dati non risultano significativi e non vengono analizzati nel presente contributo.

Anche la rilevazione 2012, per motivi connessi all'abbattimento dei costi e dei tempi di rilevazione, ha utilizzato nelle rilevazioni estese a tutti i laureati post-riforma del 2011 – sia di primo che di secondo livello – e ai laureati di secondo livello del 2009 e del 2007 la doppia metodologia Cawi (Computer-Assisted Web Interview) e Cati (Computer-Assisted Telephone Interview). Le indagini sui laureati di primo livello del 2009 e del 2007 hanno utilizzato, invece, esclusivamente la metodologia Cawi. L'indagine è stata estesa a tutti i 64 atenei che attualmente aderiscono al Consorzio; tra le università coinvolte nell'indagine sono incluse le sedi universitarie che richiamano oltre il 90% degli studenti trevigiani.

27. Le indagini sui laureati del vecchio ordinamento avevano consentito di verificare la sostanziale rappresentatività dei laureati della sessione estiva rispetto al complesso della popolazione dell'anno solare in relazione alle variabili più fortemente associate con la condizione occupazionale dei laureati. La transizione tra vecchio e nuovo ordinamento ha portato ad una modifica della composizione per sessione di laurea, in particolare per i laureati di primo e secondo livello; in aggiunta, l'esigenza di disporre di dati fino a livello di corso di laurea ha spinto il Consorzio a estendere sistematicamente la rilevazione all'intera popolazione dei laureati post-riforma dell'anno solare. Per approfondimenti si veda Consorzio Interuniversitario Almalaurea (a cura di, 2013), *Condizione occupazionale dei laureati. XV Indagine 2013*, p. 67, in <http://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/occupazione/occupazione11/volume_2012.pdf>.

- tutti i laureati di secondo livello del 2009, intervistati a tre anni dal termine degli studi
- tutti i laureati di secondo livello del 2007, intervistati a cinque anni dal termine degli studi.

Il tasso di risposta dei laureati trevigiani di primo livello dell'anno solare 2011 intervistati a un anno dalla laurea risulta lievemente più basso di quello regionale (pari a 88,5%), ma si conferma superiore a quello registrato a livello nazionale (pari a 86,8%). La partecipazione all'indagine rimane più bassa per la componente femminile, diversamente da quanto avviene a livello regionale; al contrario, il tasso di risposta della componente maschile risulta lievemente superiore a quello registrato a livello regionale (Tabella 26).

Tab. 26 – Laureati di primo livello residenti nella provincia di Treviso ed intervistati da Almalaurea ad un anno dal conseguimento del titolo.

	Anno solare 2009			Anno solare 2010			Anno solare 2011		
	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta
Femmine	1.205	1.283	93,9	1.109	1.258	88,2	1.171	1.331	88,0
Maschi	869	958	90,7	858	953	90,0	785	887	88,5
Totale	2.074	2.241	92,5	1.967	2.211	89,0	1.956	2.218	88,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea.

Il tasso di risposta dei laureati di secondo livello del 2011 residenti a Treviso appare leggermente inferiore quello regionale, soprattutto per quanto riguarda la componente femminile; è, invece, inferiore per entrambe le componenti rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine (Tabella 27).

Tab. 27 – Laureati di secondo livello residenti nella provincia di Treviso ed intervistati da Almalaurea ad un anno dal conseguimento del titolo.

	Anno solare 2009			Anno solare 2010			Anno solare 2011		
	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta
Femmine	549	593	92,6	499	540	92,4	499	569	87,7
Maschi	432	462	93,5	397	426	93,2	435	490	88,8
Totale	981	1.055	93,0	896	966	92,8	934	1.059	88,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea.

I laureati trevigiani di secondo livello del 2009 intervistati a tre anni della laurea mantengono un tasso di risposta elevato (84,5%), anche se inferiore di circa 8,5 punti percentuali a quello riscontrabile, sulla stessa coorte di laureati, a un anno dalla laurea. La partecipazione all'indagine risulta, comunque, superiore a quella riscontrata a livello regionale (83,9%) e nazionale (80%) (Tabella 28).

Tab. 28 – Laureati di secondo livello residenti nella provincia di Treviso ed intervistati da Almalaurea a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo.

	Anno solare 2009, intervistati a 3 anni			Anno solare 2007, intervistati a 5 anni		
	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta	Intervistati	Laureati	Tasso di risposta
Femmine	498	593	84,0	346	431	80,3
Maschi	393	462	85,1	283	352	80,4
Totale	891	1.055	84,5	629	783	80,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea.

I laureati trevigiani di secondo livello del 2007 intervistati a cinque anni della laurea mantengono un tasso di risposta elevato (80,3%), tasso che, per la stessa coorte di laureati, è andato progressivamente decrescendo a partire dalle indagini condotte a uno e a tre anni (Tabella 28). Il livello di partecipazione all'indagine a cinque anni di distanza dal conseguimento del titolo risulta analogo a quello regionale, superiore a quello nazionale.

8.1. Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello anni 2007-2011

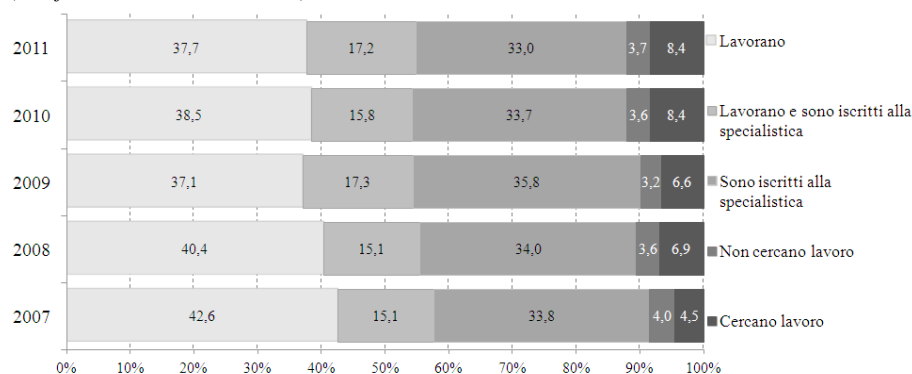
L'analisi relativa ai laureati di primo livello residenti in provincia di Treviso, essendo ormai disponibili dati relativi a più anni, verrà condotta soprattutto operando un confronto per alcuni aspetti sugli ultimi cinque anni e per altri sugli ultimi tre anni.

Prendendo in esame i laureati dal 2007 al 2011, la percentuale degli occupati, a un anno dal conseguimento del titolo di laurea triennale, sia che si dedichino esclusivamente al lavoro sia che, in aggiunta, proseguano gli studi nella laurea specialistica risulta diminuita del 2,8%; la quota di coloro che lavorano e sono iscritti alla specialistica aumenta di 2,1 punti percentuali, mentre la quota di coloro che si dedicano unicamente alla prosecuzione degli studi diminuisce di 0,8 punti percentuali: complessivamente la prosecuzione degli studi mostra un incremento dell'1,3% nel quinquennio. Aumenta, infine, la quota di chi cerca lavoro (+3,9%) e diminuisce quella di chi non cerca lavoro (-0,3%) (Grafico 6).

A livello nazionale la percentuale degli occupati, oltre ad essere inferiore di circa 10 punti percentuali nell'ultimo anno considerato, diminuisce nel quinquennio di 3,9 punti percentuali. Diversamente, la quota di coloro che proseguono negli studi, sia che coniughino studio e lavoro sia che si dedichino solo allo studio, rimane in tutti gli anni considerati superiore a quella che si riscontra a livello provinciale; la distanza tra quota provinciale e quota nazionale tende, però, a diminuire nel quinquennio; la quota di coloro che proseguono negli studi diminuisce, inoltre, tra il primo e l'ultimo degli anni considerati, di 2,6 punti percentuali.

A livello regionale la quota degli occupati si mantiene nel quinquennio considerato più bassa con una differenza che varia tra 1 e 2 punti percentuali; anche a livello regionale diminuisce tra il 2007 e il 2011 la quota dei laureati occupati a un anno dal titolo di studio; tale diminuzione è meno consistente in termini percentuali di quella riscontrata a livello provinciale (-2,4%). Nel quinquennio, inoltre, tende a diminuire in modo meno consistente, rispetto a quanto rilevato a livello provinciale, la quota di coloro che optano per la prosecuzione negli studi (-0,6%).

Graf. 6 – Condizione occupazionale e formativa dei laureati di I livello residenti nella provincia di Treviso intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo (confronto anni 2007-2011).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Se consideriamo la condizione occupazionale e formativa per genere nel quinquennio preso in esame (Tabella 29), si confermano alcune differenze già rilevate nelle precedenti indagini: il tasso di occupazione delle studentesse si presenta più elevato di quello degli studenti, con un divario più lieve nell'ultimo anno considerato; permangono sensibili le differenze tra maschi e femmine nelle scelte relative alla prosecuzione negli studi: non solo l'iscrizione alla laurea specialistica fa registrare una differenza più o meno consistente a favore degli studenti nel quinquennio (si va dal valore più alto di 11 punti percentuali nel 2009 al valore più basso di 5,7 punti percentuali nel 2011), ma la scelta di coniugare studio e lavoro segna un'adesione più consistente da parte delle studentesse, in particolare negli ultimi due anni. Sono sempre le laureate a cercare lavoro più dei laureati, con una differenza che varia tra 1 e 3 punti percentuali nei cinque anni considerati. In conclusione, la componente maschile, come peraltro si riscontra anche a livello regionale e nazionale, appare più orientata di quella femminile alla prosecuzione degli studi nella laurea di secondo livello.

Tab. 29 – Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello residenti nella provincia di Treviso intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo (confronto anni 2007-2011)²⁸.

	Lavorano	Lavorano e sono iscritti alla specialistica	Sono iscritti alla specialistica	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale	
						%	V.a.
<i>2007</i>							
Femmine	44,9	16,1	28,8	4,7	5,5	100,0	750
Maschi	39,3	13,8	40,8	3,0	3,1	100,0	540
Totale	42,6	15,1	33,8	4,0	4,5	100,0	1290
<i>2008</i>							
Femmine	43,2	15,0	31,2	3,3	7,4	100,0	781
Maschi	36,7	15,3	37,7	4,0	6,3	100,0	582
Totale	40,4	15,1	34,0	3,6	6,9	100,0	1.363
<i>2009</i>							
Femmine	40,8	16,8	31,6	3,5	7,3	100,0	792
Maschi	32,3	17,9	41,5	2,8	5,6	100,0	594
Totale	37,1	17,3	35,8	3,2	6,6	100,0	1.386
<i>2010</i>							
Femmine	40,6	16,8	28,7	4,4	9,5	100,0	755
Maschi	35,8	14,6	40,0	2,6	7,1	100,0	604
Totale	38,5	15,8	33,7	3,6	8,4	100,0	1.359
<i>2011</i>							
Femmine	38,1	18,0	29,8	4,4	9,7	100,0	850
Maschi	37,2	16,0	37,5	2,7	6,6	100,0	596
Totale	37,7	17,2	33,0	3,7	8,4	100,0	1.446

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

8.2. Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello per gruppi disciplinari²⁹

Nel quinquennio considerato, gli esiti occupazionali per gruppi disciplinari vedono ai primi posti il gruppo medico (professioni sanitarie), il gruppo educazione fisica e il gruppo insegnamento, come, peraltro, a livello nazionale e regionale; tra i laureati di primo livello del 2011 si rileva, peraltro, rispetto alla precedente rilevazione, un aumento della quota per il gruppo educazione fisica e per il gruppo insegnamento, un decremento per il gruppo medico (professioni sanitarie).

28. I dati riportati nella Tabella 29 e nelle tabelle seguenti sono stati sottoposti a procedura di riproporzionamento, così da ottenere stime rappresentative dei laureati italiani. Si tratta di una procedura iterativa che attribuisce ad ogni laureato intervistato un "peso", in modo tale che le distribuzioni relative alle variabili oggetto del riproporzionamento siano, il più, possibile, simili a quelle osservate nell'insieme dei laureati italiani. Per approfondimenti, si veda Consorzio Interuniversitario Almalaurea (a cura di, 2013), op. cit. p. 74.

29. Le indagini Almalaurea mantengono la denominazione "Gruppo disciplinare" che è divenuta "Area disciplinare di afferenza" nella banca dati Miur.

I gruppi disciplinari con i più alti tassi di iscrizione alla laurea specialistica sono a livello provinciale nell'ultima rilevazione, nell'ordine, il gruppo geobiologico (80,5%), il gruppo ingegneria (73,8%), il gruppo psicologico (71,5%), il gruppo architettura (68,6%), il gruppo scientifico (64,6%). I primi tre gruppi risultano avere i più alti tassi di iscrizione alla laurea specialistica anche a livello regionale, i primi due anche a livello nazionale.

Nel quinquennio sia a livello provinciale che regionale i primi tre gruppi citati compaiono sempre ai primi posti per iscrizione alla laurea specialistica, anche se non sempre nel medesimo ordine.

Peraltro, nell'ultima rilevazione la quota di chi coniuga studio e lavoro è più consistente nel gruppo psicologico (39,7%) e nel gruppo educazione fisica (34,2%).

Va rilevato, infine, che sia a livello provinciale che regionale i gruppi giuridico e medico (professioni sanitarie) fanno rilevare la quota più elevata di coloro che cercano lavoro (rispettivamente, a livello provinciale, il 20,6% e il 12,9%).

Tab. 30 – Laureati di primo livello nell'anno solare 2011 residenti nella provincia di Treviso intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo per gruppo disciplinare.

	Lavorano	Lavorano e sono iscritti alla specialistica	Sono iscritti alla specialistica	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale	
						%	V.a.
Agrario	41,1	21,5	32,1	1,8	3,6	100,0	40
Architettura	20,7	21,1	47,5	3,3	7,4	100,0	112
Chimico-farmaceutico	33,0	12,5	40,6	2,3	11,7	100,0	28
Economico-statistico	32,9	19,0	36,1	4,6	7,4	100,0	270
Educazione fisica	54,4	34,2	11,4	-	-	100,0	11
Geo-biologico	11,4	13,0	67,5	3,3	4,9	100,0	42
Giuridico	49,4	2,6	11,3	16,0	20,6	100,0	27
Ingegneria	21,1	19,3	54,5	0,9	4,2	100,0	151
Insegnamento	69,9	18,7	1,6	-	9,7	100,0	51
Letterario	25,3	21,4	35,8	5,7	11,8	100,0	170
Linguistico	35,5	18,7	32,4	5,7	7,6	100,0	143
Medico (prof. san.)	82,0	2,7	1,5	1,0	12,9	100,0	147
Politico-sociale	46,3	14,7	23,3	4,9	10,9	100,0	167
Psicologico	23,8	39,7	31,8	3,2	1,6	100,0	42
Scientifico	31,2	10,0	54,6	1,4	2,8	100,0	47
Totale	37,7	17,2	33,0	3,7	8,4	100,0	1.446

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

8.3. Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello. Lauree sostenute dal Miur³⁰

Confrontando la situazione occupazionale e lavorativa dei laureati di primo livello ad un anno dal conseguimento del titolo, nei percorsi di studio oggetto di appositi progetti finalizzati all'avvicinamento dei giovani alle scienze nonché ad incoraggiarne le immatricolazioni³¹ (Tabella 31), si osserva un quadro analogo a quello della rilevazione precedente e che presenta molte somiglianze con la situazione a livello nazionale e regionale.

Tab. 31 – Condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello residenti nella provincia di Treviso nelle lauree sostenute dal Miur intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo.

	Lavorano	Lavorano e sono iscritti alla specialistica	Sono iscritti alla specialistica	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale	
						%	V.a.
<i>2009</i>							
Corsi sostenuti dal Miur	27,5	14,4	46,6	3,7	7,8	100,0	68
Scienze e tecnologie chimiche	13,5	22,8	56,9	4,6	2,2	100,0	25
Scienze e tecnologie fisiche	-	6,0	88,1	-	5,9	100,0	10
Scienze matematiche	30,0	40,1	29,8	-	-	100,0	6
Scienze statistiche	48,4	4,9	26,9	5,0	14,8	100,0	28
Totale laureati	37,1	17,3	35,8	3,2	6,6	100,0	1.386
<i>2010</i>							
Corsi sostenuti dal Miur	30,0	16,8	43,1	3,3	6,8	100,0	67
Scienze e tecnologie chimiche	13,6	21,5	56,7	-	8,2	100,0	22
Scienze e tecnologie fisiche	24,0	6,0	64,0	-	5,9	100,0	10
Scienze matematiche	-	39,7	60,3	-	-	100,0	6
Scienze statistiche	50,3	12,3	22,4	7,5	7,5	100,0	29
Totale laureati	38,5	15,8	33,7	3,6	8,4	100,0	1.359
<i>2011</i>							
Corsi sostenuti dal Miur	20,2	15,2	56,8	2,3	5,4	100,0	60
Scienze e tecnologie chimiche	23,7	11,9	50,0	-	14,4	100,0	23
Scienze e tecnologie fisiche	6,1	19,0	74,9	-	-	100,0	10
Scienze matematiche	4,9	9,7	80,7	4,7	-	100,0	14
Scienze statistiche	41,3	23,7	29,3	5,7	-	100,0	13
Totale laureati	37,7	17,2	33,0	3,7	8,4	100,0	1.446

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

30. Cfr. d.m. 23 ottobre 2003, Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti e il Progetto lauree scientifiche in <www.progettolaureescientifiche.it> rilanciato con d.m. 15 ottobre 2009.

31. Le classi di laurea prese in esame nell'indagine Almalaurea sono scienze e tecnologie chimiche, scienze e tecnologie fisiche, scienze matematiche, scienze statistiche.

La prosecuzione della formazione con una laurea specialistica coinvolge in misura consistente i laureati in scienze e tecnologie fisiche (93,9%), in scienze matematiche (90,4%), in scienze e tecnologie chimiche (61,9%); più contenuta, invece, la quota dei laureati in scienze statistiche iscritti alla laurea specialistica (53%). specularmente, il tasso di occupazione è più elevato tra questi ultimi (65%) ed in aumento rispetto alla precedente rilevazione (+2,4%); in lieve aumento anche la quota degli occupati di scienze e tecnologie chimiche, in diminuzione quella dei laureati di scienze e tecnologie fisiche e, soprattutto, di scienze matematiche. Solo scienze e tecnologie chimiche fa registrare una quota di laureati che cercano lavoro (14,4%).

8.4. Prosecuzione della formazione universitaria

Nel quinquennio considerato i laureati di primo livello residenti in provincia risultano suddivisi circa a metà, con lievi oscillazioni a favore dell'una o dell'altra scelta, tra coloro che terminano la propria formazione universitaria con la laurea di primo livello e coloro che scelgono di proseguire nella laurea specialistica; come già osservato nel paragrafo 8.1, la prosecuzione degli studi mostra un incremento dell'1,3% nel quinquennio e coinvolge in modo più consistente la componente maschile che appare più orientata di quella femminile alla prosecuzione degli studi nella laurea di secondo livello.

Anche nell'ultima rilevazione la principale motivazione all'origine della prosecuzione nella laurea specialistica (Tabella 32) si conferma quella di carattere lavorativo; coinvolge circa il 62% dei laureati composto da un 43,2% che ritiene di migliorare la possibilità di trovare lavoro, da un 16,4% che ritiene la specialistica necessaria per trovare lavoro e da circa il 3% che dichiara tale scelta come conseguente alla difficoltà di trovarlo. Va rilevato come nell'ultimo triennio la motivazione di carattere lavorativo, in particolare connessa al miglioramento della possibilità di trovare lavoro, risulti in crescita, mentre tendono a diminuire altre ragioni più legate al miglioramento della propria formazione culturale. Sono le donne, nell'ultimo triennio, a motivare in maggior misura l'iscrizione alla laurea specialistica con le necessità connesse alla ricerca di lavoro, mentre la prosecuzione negli studi specialistici è vista come un'opportunità per migliorare il proprio lavoro in misura più consistente dai maschi rispetto alle femmine in tutte tre le rilevazioni considerate.

Peraltro, tra le motivazioni addotte per la non prosecuzione nella laurea specialistica (Tabella 33) appaiono in diminuzione nelle ultime tre rilevazioni quelle relative alla difficoltà di conciliare studio e lavoro (-2,8%) e alla mancanza di interesse (-3,1%); in crescita, invece, sempre nell'ultimo triennio, quelle connesse a motivi economici (+4%) e, anche se di poco (+0,5%), l'interesse per altra attività di formazione post-laurea. Le differenze più consistenti tra uomini e donne si registrano nel triennio a proposito della difficoltà di conciliare studio e lavoro, che interessa nell'ultima rilevazione il 52,1% dei primi contro il 35,6% delle seconde,

dei motivi economici e dalla mancanza di un corso nell'area disciplinare di interesse posti in evidenza in maggior misura dalle donne rispetto agli uomini. Peraltro, si è già rilevato come la componente maschile appaia più orientata di quella femminile alla prosecuzione degli studi nella laurea di secondo livello.

Anche l'indagine relativa ai laureati di primo livello 2011 conferma quanto già posto in evidenza nelle indagini precedenti: le scelte formative post-laurea denotano un'elevata coerenza con il percorso di primo livello; la laurea specialistica intrapresa, infatti, ne rappresenta il proseguimento naturale (72,2%) o rientra nello stesso settore disciplinare (24%).

Tab. 32 – Motivi di iscrizione alla laurea specialistica dei laureati di primo livello negli anni 2009, 2010 e 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	<i>Per migliorare la propria formazione culturale</i>	<i>Per migliorare la possibilità di trovare lavoro</i>	<i>La specialistica è necessaria per trovare lavoro</i>	<i>Difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro</i>	<i>Permette di migliorare il proprio lavoro</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale intervistati</i>	
							<i>%</i>	<i>V.a.</i>
<i>2009</i>								
Femmine	30,8	40,6	16,5	3,2	8,7	-	100,0	386
Uomini	28,6	40,2	17,1	2,7	11,1	-	100,0	355
Totale	29,8	40,4	16,8	3,0	9,9	-	100,0	742
<i>2010</i>								
Femmine	29,2	42,2	15,0	3,0	10,4	-	100,0	350
Uomini	28,8	36,5	14,5	1,9	17,2	0,2	100,0	337
Totale	29,0	39,4	14,8	2,5	13,7	0,1	100,0	687
<i>2011</i>								
Femmine	27,0	44,3	17,4	2,1	8,9	-	100,0	416
Uomini	26,2	41,8	15,0	3,4	13,1	0,3	100,0	324
Totale	26,6	43,2	16,4	2,7	10,7	0,1	100,0	740

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati; sono considerati anche i laureati che hanno abbandonato o terminato con successo il corso di laurea specialistica.

Tab. 33 – Motivi della non iscrizione alla laurea specialistica dei laureati di primo livello negli anni 2009, 2010 e 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	<i>Difficoltà nel conciliare studio e lavoro</i>	<i>Motivi economici</i>	<i>Interessato ad altra attività di formazione post-laurea</i>	<i>Mancanza di un corso nell'area disciplinare di interesse</i>	<i>Motivi personali</i>	<i>Non interessato</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale intervistati</i>	
								<i>%</i>	<i>V.a.</i>
<i>2009</i>									
Femmine	41,4	10	7,0	8,7	10,7	21,6	-	100,0	388
Uomini	50,6	5,5	8,6	8,3	7,9	18,9	-	100,0	230
Totale	44,8	8,3	7,6	8,6	9,6	20,6	-	100,0	618
<i>2010</i>									
Femmine	40,0	11,8	7,9	10,9	8,9	18,0	2,3	100,0	396
Uomini	49,6	9,1	6,1	7,6	7,7	18,1	1,6	100,0	256
Totale	43,8	10,7	7,2	9,6	8,4	18,1	2,0	100,0	652
<i>2011</i>									
Femmine	35,6	14,6	8,6	10,8	9,7	18,3	2,1	100,0	420
Uomini	52,1	8,7	7,2	6,1	7,8	16,2	1,3	100,0	263
Totale	42,0	12,3	8,1	9,0	8,9	17,5	1,8	100,0	683

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

8.5. Caratteristiche del lavoro svolto dai laureati

A determinare gli esiti occupazionali ad un anno dalla laurea di primo livello conseguita nel 2011 concorrono 45,2 occupati su cento (Tabella 34) che proseguono l'attività intrapresa prima della laurea; un ulteriore 17,5% lavorava al momento della laurea, ma ha dichiarato di avere cambiato lavoro dopo la conclusione degli studi; a livello provinciale risulta di nuovo in crescita la quota di chi prosegue nel lavoro iniziato prima della laurea e, specularmente, in diminuzione la quota di chi cambia lavoro e di chi comincia a lavorare dopo la laurea; l'aumento registrato nella quota di coloro che proseguono nel lavoro iniziato prima della laurea interessa sia la componente maschile che quella femminile, anche se nel triennio considerato risulta sempre più elevata la percentuale di maschi che continuano il lavoro iniziato prima della laurea rispetto a quella delle femmine.

A livello regionale si registra un andamento simile a quello provinciale, a livello nazionale risulta sostanzialmente stabile la quota di chi continua nell'attività lavorativa già intrapresa prima della laurea e di chi continua a lavorare cambiando, però, lavoro.

Tab. 34 – Prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea per i laureati di primo livello intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	<i>Lavorano e proseguono il lavoro iniziato prima della laurea</i>	<i>Lavorano ma non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea</i>	<i>Lavorano e hanno iniziato a lavorare dopo la laurea</i>	<i>Totale occupati</i>	
				<i>%</i>	<i>V.a</i>
<i>2009</i>					
Femmine	41,6	19,2	39,2	100,0	456
Maschi	48,8	21,4	29,8	100,0	298
Totale	44,4	20,1	35,5	100,0	754
<i>2010</i>					
Femmine	36,7	24,1	39,0	100,0	434
Maschi	43,7	16,8	39,5	100,0	304
Totale	39,6	21,1	39,2	100,0	738
<i>2011</i>					
Femmine	43,2	19,3	37,3	100,0	477
Maschi	48,2	14,8	36,7	100,0	317
Totale	45,2	17,5	37,1	100,0	793

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

La stabilità lavorativa³² a livello provinciale passa da una quota del 42,6% relativa ai laureati 2007 ad una quota del 28,5% relativa ai laureati 2011; tale decremento deriva dalla progressiva diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-13,8%), mentre le posizioni lavorative autonome, sostanzialmente stabili nei primi tre anni considerati e in aumento nella rilevazione riguardante i laureati 2010, subiscono un calo solo nell'ultimo anno.

Per quanto riguarda le forme raggruppate sotto la voce "altri contratti"³³, risultano in crescita consistente (+10,2%); in modo più contenuto aumentano i contratti formativi. Aumenta, peraltro, anche la quota di chi lavora senza contratto (+2,7%) (Grafico 7).

La stabilità nel lavoro riguarda in misura più consistente gli uomini che le donne (Tabella 35); tale maggiore stabilità per la componente maschile deriva dalla maggiore presenza sia di posizioni lavorative autonome sia di posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato; le altre forme contrattuali, in genere, riguardano in misura più consistente le donne; sono sempre queste ultime a dichiararsi in maggior misura prive di un contratto di lavoro.

Nelle indagini prese a riferimento il lavoro stabile riguarda in misura più consistente coloro che sono impegnati esclusivamente nel lavoro rispetto a quanti coniugano studio e lavoro (Tabella 36) e coloro che proseguono nel lavoro iniziato prima della laurea rispetto a coloro che lavoravano prima della laurea, ma hanno cambiato lavoro o hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (Tabella 37). I contratti formativi interessano maggiormente chi si dedica esclusivamente al lavoro rispetto a chi coniuga studio e lavoro e coloro che lavoravano prima della laurea, ma hanno cambiato lavoro o hanno iniziato a lavorare dopo la laurea rispetto a chi prosegue nel lavoro iniziato prima della laurea.

Per le altre forme contrattuali si rilevano quote più consistenti tra i laureati che lavorano e proseguono nella laurea specialistica e tra coloro che lavoravano prima della laurea, ma hanno cambiato lavoro o hanno iniziato a lavorare dopo la laurea.

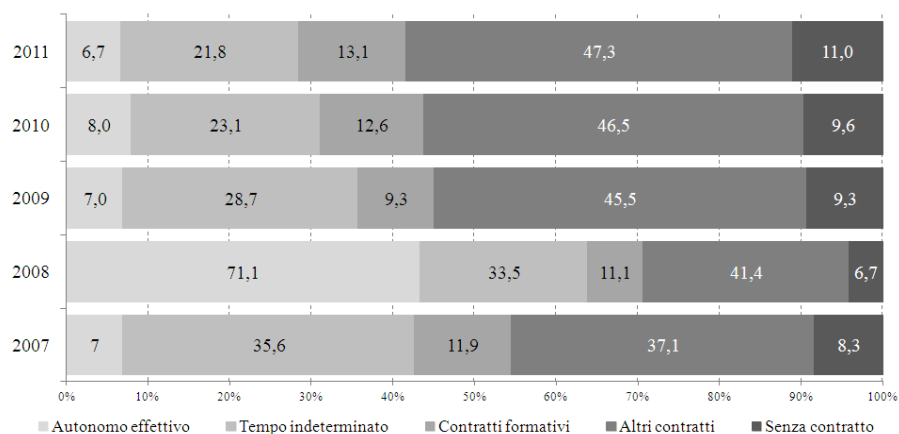
32. Nell'indagine AlmaLaurea il lavoro stabile è individuato dalle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e da quelle autonome propriamente dette (imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio). La scelta di classificare le posizioni autonome nell'area del lavoro stabile deriva dal fatto che, attraverso le indagini AlmaLaurea, è stato verificato che questo tipo di lavoro non è considerato dai laureati un "ripiego", un'occasione temporanea in mancanza di migliori opportunità: la verifica è stata compiuta in riferimento alla soddisfazione per il lavoro svolto, guadagno, ricerca di una nuova occupazione. Si veda Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (a cura di), citato, p. 95.

33. A partire dalla rilevazione 2011 è stata adottata una nuova e più attuale aggregazione delle altre forme contrattuali rilevate. In particolare, rientra nel lavoro non standard il contratto dipendente a tempo determinato, il lavoro interinale, quello intermittente e quello ripartito nonché il lavoro socialmente utile e di pubblica utilità. Il lavoro parasubordinato, invece, coincide di fatto con il contratto di collaborazione (contratto a progetto e di consulenza, nonché collaborazione coordinata e continuativa). Infine, altro lavoro autonomo comprende la collaborazione occasionale, il contratto di prestazione d'opera, il lavoro occasionale accessorio e il contratto di associazione in partecipazione. Come in passato restano distinti i contratti formativi, che comprendono il contratto di inserimento/formazione lavoro e quello di apprendistato nonché il piano di inserimento professionale. Si veda Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (a cura di), op. cit., p. 95. Data la non completa coincidenza tra le aggregazioni delle forme contrattuali adottate nelle precedenti rilevazioni, le categorie lavoro non standard, lavoro parasubordinato e altro lavoro autonomo sono state raggruppate sotto la voce altri contratti.

Infine, una quota più elevata di laureati senza contratto si riscontra tra coloro che lavorano e proseguono negli studi e tra coloro che lavorano e proseguono il lavoro iniziato prima della laurea.

Sia a livello regionale che a livello nazionale si osserva negli anni presi in esame una diminuzione della quota di lavoro stabile conseguente ad una diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e ad un lieve calo della quota di posizioni lavorative autonome.

Graf. 7 – Tipologia dell'attività lavorativa dei laureati di primo livello anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Tab. 35 – Tipologia dell'attività lavorativa per genere dei laureati di primo livello intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	Autonomo effettivo	Tempo indeterminato	Contratti formativi	Altri contratti	Senza contratto	Totale occupati	
						%	V.a.
<i>2009</i>							
Donne	4,8	29,1	9,6	46,0	10,1	100,0	456
Uomini	10,4	28,0	8,8	44,5	8,1	100,0	298
Totale	7,0	28,7	9,3	45,5	9,3	100,0	754
<i>2010</i>							
Donne	6,5	19,6	13,5	45,5	9,9	100,0	434
Uomini	10,2	28,0	11,3	41,0	9,3	100,0	304
Totale	8,0	23,1	12,6	46,5	9,6	100,0	738
<i>2011</i>							
Donne	3,9	20,3	12,8	50,5	12,6	100,0	477
Uomini	11,1	24,1	13,5	42,5	8,6	100,0	317
Totale	6,7	21,8	13,1	47,3	11,0	100,0	793

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Tab. 36 – Tipologia dell'attività lavorativa per prosecuzione degli studi nella laurea specialistica dei laureati di primo livello intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	Autonomo	Tempo	Contratti	Altri	Senza	Totale occupati	
	effettivo	indeterminato	formativi	contratti	contratto	%	V.a.
<i>2009</i>							
Lavorano	9,0	33,2	12,6	41,8	3,1	100,0	514
Lavorano e sono iscritti alla specialistica	2,7	18,9	2,1	53,2	22,7	100,0	239
Totale	7,0	28,7	9,3	45,5	9,3	100,0	754
<i>2010</i>							
Lavorano	9,6	27,8	15,5	41,7	5,0	100,0	523
Lavorano e sono iscritti alla specialistica	4,1	11,5	5,5	57,9	21,0	100,0	215
Totale	8,0	23,1	12,6	46,5	9,6	100,0	738
<i>2011</i>							
Lavorano	7,8	25,3	17,9	43,0	6,1	100,0	545
Lavorano e sono iscritti alla specialistica	4,4	14,2	2,6	56,8	21,6	100,0	248
Totale	6,7	21,8	13,1	47,3	11,0	100,0	793

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

I giudizi positivi sull'efficacia del titolo di studio conseguito, considerando complessivamente i giudizi "molto efficace" e "abbastanza efficace", diminuiscono nel quinquennio preso in esame anche se nell'ultima rilevazione il giudizio "molto efficace" aumenta di nuovo a fronte di una contemporanea diminuzione del giudizio "abbastanza efficace"³⁴; specularmente aumenta la quota di giudizi negativi (+11,3%) (Grafico 8). Anche nell'ultima rilevazione si conferma quanto già posto in evidenza nelle precedenti indagini: i laureati impegnati solo nell'attività lavorativa riconoscono al titolo acquisito una maggiore efficacia di coloro che lavorano e proseguono gli studi universitari; i laureati che hanno cominciato a lavorare dopo la laurea esprimono una valutazione di efficacia largamente più positiva di chi prosegue un lavoro iniziato prima della laurea; nell'ultima rilevazione, però, la quota più consistente di giudizi positivi viene espressa da chi lavorava già prima della laurea, ma ha cambiato lavoro. Differenti sono le posizioni espresse da maschi e femmine nelle indagini prese in esame: per i primi si registra una prevalenza di giudizi positivi e una speculare minore incidenza dei giudizi di scarsa efficacia, per le seconde si conferma una maggiore "severità" del giudizio espresso con una quota inferiore, rispetto ai maschi, di giudizi positivi ed un conseguente maggior peso dei giudizi di scarsa efficacia del titolo conseguito (Grafico 9).

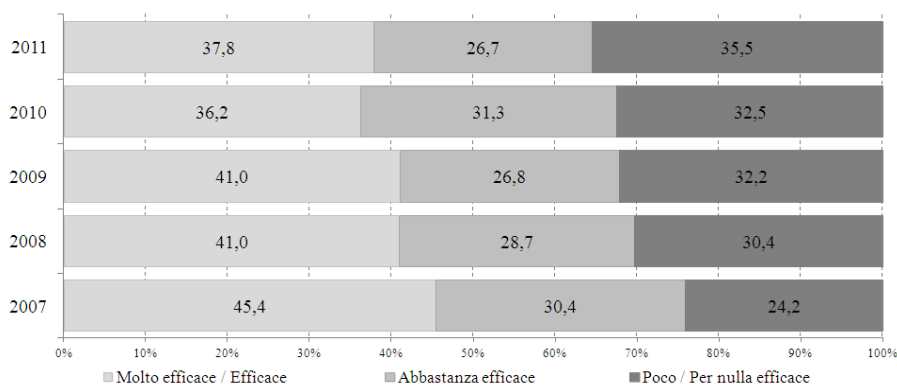
34. L'efficacia del titolo universitario, nelle indagini di Almalaurea, viene definita mediante la combinazione delle domande relative al livello di utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi e alla necessità formale e sostanziale del titolo acquisito per il lavoro svolto. Sono previsti cinque livelli: molto efficace, efficace, abbastanza efficace, poco efficace, per nulla efficace.

Tab. 37 – Tipologia dell'attività lavorativa per prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea dei laureati di primo livello intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	Autonomo effettivo	Tempo indeterminato	Contratti formativi	Altri contratti	Senza contratto	Totale occupati %	V.a.
<i>2009</i>							
Lavora e prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	6,0	38,5	4,0	37,3	14,0	100,0	335
Lavora ma non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	11,4	18,2	13,8	50,3	6,3	100,0	151
Lavora e ha iniziato a lavorare dopo la laurea	5,8	22,3	13,4	52,9	5,2	100,0	268
Totale	7,0	28,7	9,3	45,5	9,3	100,0	754
<i>2010</i>							
Lavora e prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	10,1	32,1	5,8	38,5	13,6	100,0	292
Lavora ma non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	3,4	16,5	15,5	57,5	6,2	100,0	156
Lavora e ha iniziato a lavorare dopo la laurea	8,4	17,3	17,9	48,6	7,6	100,0	289
Totale	8,0	23,1	12,6	46,5	9,6	100,0	738
<i>2011</i>							
Lavora e prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	8,2	33,3	5,6	38,6	14,3	100,0	359
Lavora ma non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	3,6	17,1	15,1	57,0	7,3	100,0	139
Lavora e ha iniziato a lavorare dopo la laurea	6,5	9,5	21,3	53,6	8,7	100,0	294
Totale	6,7	21,8	13,1	47,3	11,0	100,0	793

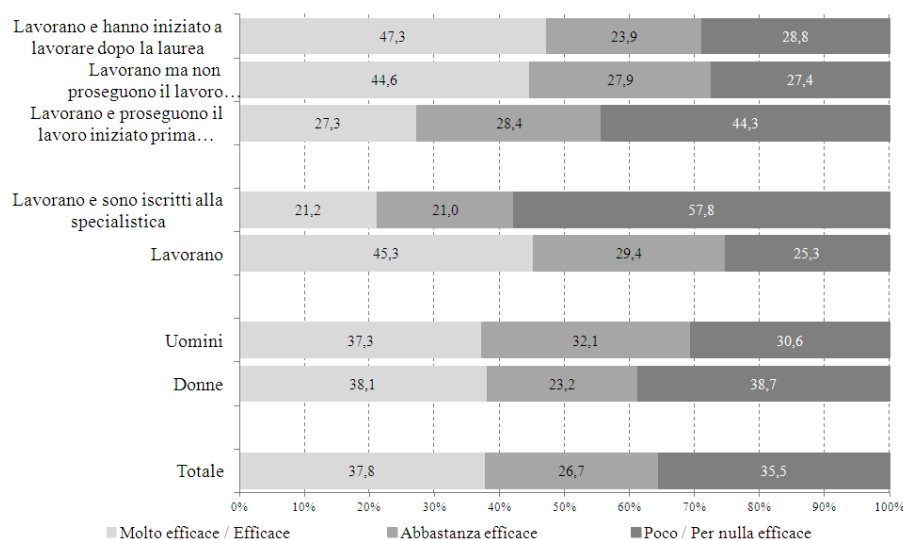
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Graf. 8 – Efficacia della Laurea per i laureati di primo livello anni 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Graf. 9 – Efficacia della Laurea per i laureati di primo livello anno solare 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso per genere, per iscrizione alla specialistica, per prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

8.6. Laureati di secondo livello intervistati a un anno dal titolo

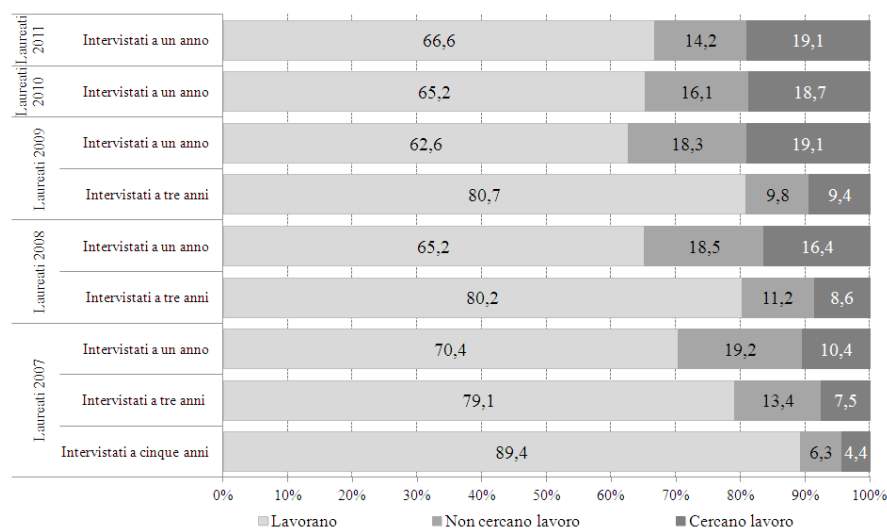
Prendendo in esame i dati relativi alle indagini sui laureati di secondo livello degli anni 2007-2011 ad un anno dal conseguimento della laurea specialistica, si rileva che:

- la quota di occupati tra i laureati di secondo livello 2011 intervistati ad un anno dalla laurea risulta in tendenziale crescita rispetto alle due precedenti analoghe rilevazioni (+4% rispetto al 2009)
- operando, invece, il confronto con i laureati 2007, si rileva un decremento di 3,8 punti percentuali; infatti, dopo la diminuzione registrata nei laureati 2008 e 2009, l'incremento delle ultime due rilevazioni non è sufficiente a riportare la quota degli occupati ai valori del 2007
- nel contempo, diminuisce nel quinquennio la quota di chi non cerca lavoro (-5%), mentre aumenta (+8,7%), la quota di chi si dichiara alla ricerca di un lavoro (Grafico 10 e Tabella 38); in questo caso la ricerca di lavoro è chiaramente in aumento negli anni presi in esame.

A livello regionale e nazionale³⁵, se si pongono a confronto i dati 2007-2011, si riscontra un andamento analogo sia per quanto riguarda la quota degli occupati, sia per quanto riguarda la quota di chi non cerca lavoro e di chi si dichiara alla ricerca di un lavoro, fermo restando che la percentuale degli occupati a livello provinciale e regionale risulta, comunque, più elevata del corrispondente dato nazionale, mentre inferiore risulta la quota di chi cerca lavoro (circa -9%)³⁶.

A livello provinciale, nei cinque anni presi in esame, la quota di laureate di secondo livello occupate risulta sempre inferiore a quella dei laureati anche se la differenza non si mantiene costante: raggiunge 11,7 punti percentuali tra i laureati 2008, si riduce a 2 punti percentuali tra i laureati 2010 e torna a salire a 10,5 punti percentuali tra i laureati 2011. Varia, specularmente, la quota di laureate che cercano lavoro rispetto a quella dei colleghi maschi: tra i laureati 2011 la prima supera la seconda di 10,8 punti percentuali (Tabella 38).

Graf. 10 – Condizione occupazionale a confronto dei laureati di secondo livello intervistati a uno, tre, cinque anni dal conseguimento del titolo e residenti nella provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Se si analizza più in dettaglio il tasso di occupazione per gruppi disciplinari, ad un anno dalla laurea specialistica gli esiti occupazionali sono differenziati a seconda del percorso formativo considerato. I laureati dei gruppi educazione fisica, ingegneria ed insegnamento presentano nei cinque anni considerati una quota di occupati superiore al 70%; tali *chance* occupazionali sono analoghe sia a livello

35. Consorzio Interuniversitario Almalaurea (a cura di), op.cit. pp.139-140.

36. Consorzio Interuniversitario Almalaurea (a cura di), op.cit. pp.139-140.

regionale che nazionale³⁷. Va specificato, inoltre, che i laureati delle professioni sanitarie, di fatto tutti occupati ad un anno dalla laurea, proseguono la medesima attività lavorativa iniziata ancora prima di iscriversi alla laurea³⁸ (Tabella 39).

Tab. 38 – Condizione occupazionale dei laureati di secondo livello intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti nella provincia di Treviso.

	Lavorano	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale intervistati	
				%	V.a.
<i>2007</i>					
Femmine	67,0	20,6	12,3	100,0	247
Maschi	74,4	17,6	8,0	100,0	205
Totale	70,4	19,2	10,4	100,0	452
<i>2008</i>					
Femmine	59,5	24,6	15,9	100,0	286
Maschi	71,2	12,0	16,9	100,0	270
Totale	65,2	18,5	16,4	100,0	556
<i>2009</i>					
Femmine	60,3	18,1	21,5	100,0	364
Maschi	65,3	18,5	16,1	100,0	293
Totale	62,6	18,3	19,1	100,0	657
<i>2010</i>					
Femmine	64,3	15,4	20,3	100,0	326
Maschi	66,3	16,9	16,8	100,0	281
Totale	65,2	16,1	18,7	100,0	608
<i>2011</i>					
Femmine	61,6	14,1	24,3	100,0	369
Maschi	72,1	14,4	13,5	100,0	338
Totale	66,6	14,2	19,1	100,0	707

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Tra i laureati 2011 il 29,1% dei laureati di secondo livello occupati prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 16,1% lavora, ma non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 54,8% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Nel quinquennio la quota di chi comincia a lavorare dopo la laurea oscilla intorno al 55%, il restante 45% è suddiviso tra chi lavorava già al momento dell'iscrizione alla specialistica e continua con il medesimo lavoro e chi continua a lavorare, ma cambia lavoro (rispettivamente, circa due terzi e un terzo, ad eccezione del 2007, in cui la quota di chi lavora, ma non prosegue nello stesso lavoro è più elevata). Nel quinquennio la stabilità lavorativa decresce di 7 punti percentuali; tale decremento deriva dalla diminuzione dei contratti a tempo indeterminato, essendo sostanzialmente stabile la quota di lavoro autonomo; in parallelo, aumentano di 3,8 punti percentuali le altre tipologie contrattuali, eccettuati i contratti formativi, sostanzialmente stabili, e aumenta la quota di chi lavora senza contratto (+2,9%) (Tabella 40).

37. Consorzio Interuniversitario Almalaurea (a cura di), op. cit. p. 146.

38. Non viene preso in esame il gruppo difesa e sicurezza in quanto il numero di laureati di tale gruppo è inferiore a 5.

Tab. 39 – Condizione occupazionale dei laureati di secondo livello nell'anno solare 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti nella provincia di Treviso per gruppi di corsi di laurea.

	Lavorano	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale intervistati	
				%	V.a.
Agrario	78,9	10,6	10,5	100,0	14
Architettura	64,5	8,2	27,3	100,0	89
Chimico-farmaceutico	53,0	29,6	17,4	100,0	11
Difesa e sicurezza	-	-	-	-	-
Economico-statistico	74,9	9,3	15,8	100,0	124
Educazione fisica	59,9	-	40,1	100,0	3
Geo-biologico	42,9	30,3	26,8	100,0	36
Giuridico	42,2	41,9	15,9	100,0	45
Ingegneria	80,0	11,3	8,7	100,0	120
Insegnamento	78,4	-	21,6	100,0	7
Letterario	59,6	19,1	21,4	100,0	65
Linguistico	67,3	9,5	23,1	100,0	54
Medico (prof. san.)	100,0	-	-	100,0	8
Politico-sociale	60,8	6,0	33,3	100,0	70
Psicologico	66,5	16,4	17,0	100,0	30
Scientifico	57,6	30,3	12,1	100,0	23
Totale	66,6	14,2	19,1	100,0	707

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Anche tra i laureati di secondo livello 2011 la stabilità lavorativa³⁹ (in particolare, il contratto a tempo indeterminato) riguarda in misura più consistente coloro che continuano il lavoro iniziato prima della laurea (54,4%) rispetto a quanti non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (27,7%) o che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (16,5%) (Grafico 11).

I contratti formativi appaiono interessare maggiormente chi ha iniziato a lavorare dopo la laurea, le altre forme contrattuali in particolare coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea e quanti lavorano, ma non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea. Va constatato come, nell'ultima rilevazione, l'assenza di contratto riguardi soprattutto quest'ultimo gruppo (9,3%), mentre più bassa e alla pari è la quota di chi è senza contratto negli altri due gruppi (6,2%).

Anche per i laureati di secondo livello 2011, la stabilità nel lavoro riguarda in misura più consistente gli uomini (36%) che le donne (22,2%), le altre tipologie contrattuali, eccettuati i contratti formativi, in misura più consistente le donne (51,2%) rispetto agli uomini (41,6%), l'assenza di contratto è più diffusa tra la popolazione femminile (9,2% contro 4,4%).

Nel quinquennio la quota dei laureati di secondo livello che ritiene almeno "abbastanza efficace"⁴⁰ il titolo di studio conseguito diminuisce di 11,9 punti percentuali e, in parallelo, aumenta la quota di chi lo ritiene "poco/per nulla

39. Si veda nota n. 32.

40. Si veda nota n. 34.

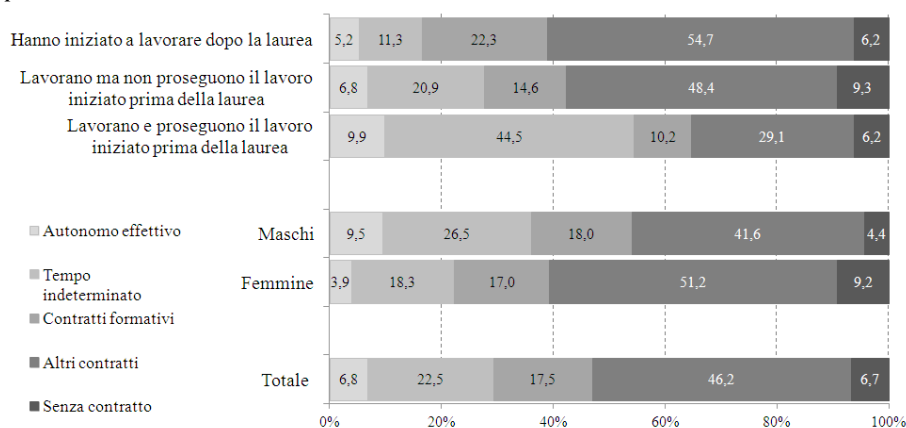
efficace” (+11,9%). Nell’ultima rilevazione il titolo acquisito risulta, nell’ordine, più efficace tra i laureati che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (77,9%), tra chi lavora, ma non prosegue nell’attività iniziata prima della laurea (74,4%) e, infine, tra chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (63,7%). Anche per i laureati di secondo livello il giudizio sull’efficacia della laurea espresso dai maschi è più favorevole di quello delle femmine: il 77,6% dei primi valuta almeno abbastanza efficace il titolo di studio conseguito contro il 68,4% delle femmine; inoltre, le laureate esprimono più dei colleghi uomini valutazioni di scarsa efficacia (31,6% contro 22,4%) (Grafico 12).

Tab. 40 – Tipologia dell’attività lavorativa dei laureati di secondo livello anni 2007-2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.

	Autonomo effettivo	Tempo indeterminato	Contratti formativi	Altri contratti	Senza contratto	Totale intervistati	
						%	V.a.
2007	6,8	29,6	17,3	42,4	3,8	100,0	318
2008	6,2	29,8	17,0	43,9	3,1	100,0	362
2009	8,4	21,8	15,6	47,1	6,9	100,0	411
2010	6,1	25,8	18,6	44,5	4,6	100,0	396
2011	6,8	22,5	17,5	46,2	6,7	100,0	471

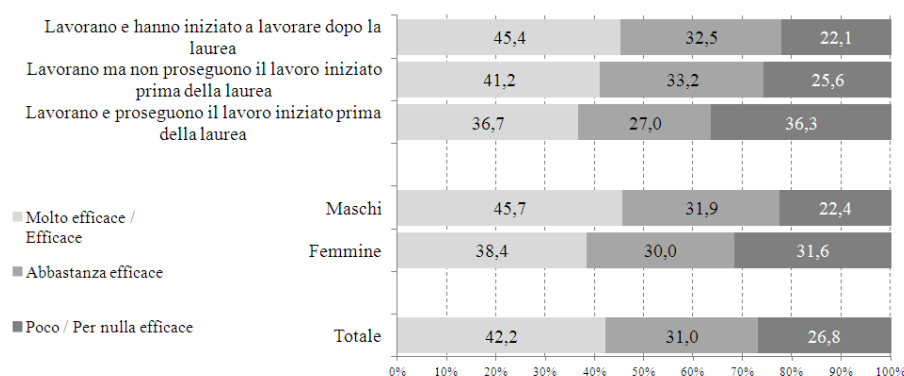
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Graf. 11 – Tipologia dell’attività lavorativa dei laureati di secondo livello nell’anno solare 2011 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Graf. 12 – Efficacia della laurea per i laureati di secondo livello nell'anno solare 2011 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo e residenti in provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

8.7. Laureati di secondo livello intervistati a 3 e a 5 anni

La disponibilità, resa possibile dalla XV Indagine Almalaurea, di dati relativi ai laureati di secondo livello 2009 residenti in provincia – intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo – e ai laureati di secondo livello 2007 – intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo – consente di approfondire ulteriormente la condizione occupazionale dei medesimi.

L'analisi della coorte di laureati di secondo livello 2009 a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo segnala un sensibile incremento della quota degli occupati (da 62,6 a 80,7%) e una parallela diminuzione sia di quanti cercano lavoro (da 19,1 a 9,4%) sia di quanti non lo cercano; tali variazioni sono riscontrabili anche a livello nazionale e a livello regionale, anche se con differenti valori (Grafico 10 e Tabella 41). A tre anni dalla laurea, si confermano le differenze di genere: il divario nella quota degli occupati è di 5,2 punti percentuali a favore dei maschi; peraltro, la quota di laureate che a tre anni dalla laurea cercano lavoro è pari al 10,9% contro il 7,6% dei maschi.

Nell'intervallo tra uno e cinque anni dalla laurea i laureati 2007 mostrano un incremento ancora più sensibile della quota di occupati pari a 19 punti percentuali e una speculare diminuzione di chi cerca lavoro (-6%), ma anche di chi non lo cerca (-12,9%). Peraltro, pur confermandosi delle differenze di genere, la "distanza" tra maschi e femmine appare in progressiva diminuzione a cinque anni dal conseguimento del titolo: la quota degli occupati maschi supera quella delle femmine del 4,1%, mentre nella ricerca di lavoro le femmine superano i maschi del 2,6%.

Tab. 41 – Condizione occupazionale dei laureati di secondo livello (anno solare 2007 intervistati a un anno, a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo; anno solare 2009 intervistati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo) e residenti in provincia di Treviso.

	Lavorano	Non cercano lavoro	Cercano lavoro	Totale intervistati	
				%	V.a.
<i>Laureati nel 2007</i>					
<i>Intervistati ad un anno</i>					
Femmine	67,0	20,6	12,3	100,0	247
Maschi	74,4	17,6	8,0	100,0	205
Totale	70,4	19,2	10,4	100,0	452
<i>Intervistati a tre anni</i>					
Femmine	76,2	13,6	10,1	100,0	239
Maschi	82,6	13,1	4,4	100,0	201
Totale	79,1	13,4	7,5	100,0	439
<i>Intervistati a cinque anni</i>					
Femmine	87,5	7,0	5,6	100,0	203
Maschi	91,6	5,4	3,0	100,0	179
Totale	89,4	6,3	4,4	100,0	382
<i>Laureati nel 2009</i>					
<i>Intervistati ad un anno</i>					
Femmine	60,3	18,1	21,5	100,0	364
Maschi	65,3	18,5	16,1	100,0	293
Totale	62,6	18,3	19,1	100,0	657
<i>Intervistati a tre anni</i>					
Femmine	78,4	10,6	10,9	100,0	323
Maschi	83,6	8,8	7,6	100,0	260
Totale	80,7	9,8	9,4	100,0	584

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

L'analisi del tasso di occupazione per gruppi disciplinari fa rilevare a tre anni dalla laurea (Grafico 13) che:

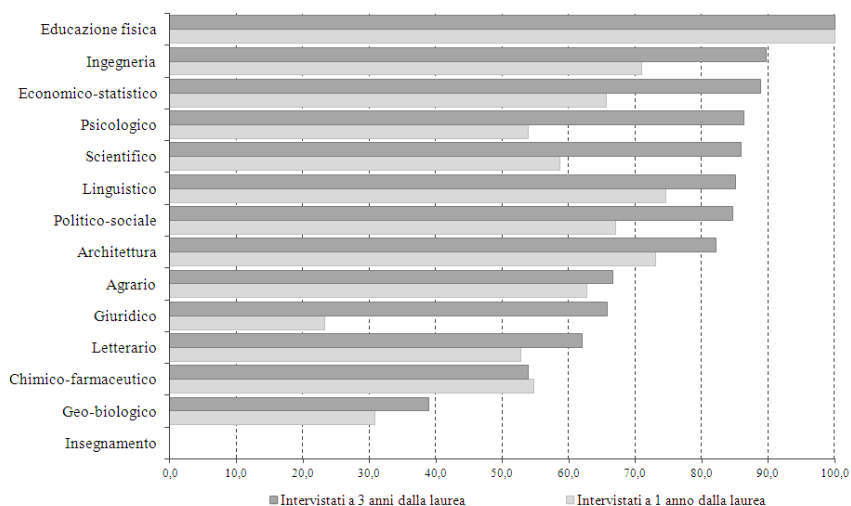
- i laureati del gruppo medico (professioni sanitarie) e del gruppo educazione fisica risultano tutti occupati
- per tutti gli altri gruppi aumenta la quota degli occupati ad eccezione del gruppo chimico-farmaceutico che subisce una lieve diminuzione, attestandosi intorno al 54%
- il gruppo ingegneria e il gruppo economico-statistico raggiungono circa il 90% degli occupati
- i gruppi architettura, linguistico, politico-sociale, scientifico, psicologico si attestano intorno all'85%
- i gruppi agrario, letterario, giuridico superano la quota del 60%; in particolare, per quest'ultimo si rileva un incremento di 42,5 punti percentuali tra le indagini realizzate a uno e a tre anni
- infine, il gruppo geo-biologico, pur in presenza di un incremento percentuale degli occupati, non raggiunge il 40%⁴¹.

41. I gruppi insegnamento e difesa e sicurezza non vengono riportati in quanto il numero dei laureati è inferiore a 5.

Considerando ora i laureati di secondo livello 2007, intervistati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di studio (Grafico 14), possiamo osservare che:

- il gruppo medico (professioni sanitarie) mantiene la quota del 100% di occupati; tale quota viene raggiunta anche dal gruppo agrario e dal gruppo insegnamento
- tutti i gruppi aumentano ad eccezione del gruppo linguistico che si attesta, comunque, su una quota di circa l'87%
- superano il 90% di occupati i gruppi architettura, ingegneria, politico-sociale, psicologico, economico-statistico
- superano l'80% di occupati i gruppi giuridico, scientifico, letterario
- raggiunge circa il 60% di occupati il gruppo geo-biologico
- si attesta su una quota del 45% di occupati il gruppo chimico-farmaceutico;
- il gruppo educazione fisica non viene preso in esame, essendo il numero di laureati di tale gruppo inferiore a 5.

Graf. 13 – Laureati trevigiani di secondo livello 2009 intervistati ad un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo: tasso di occupazione per gruppi disciplinari.

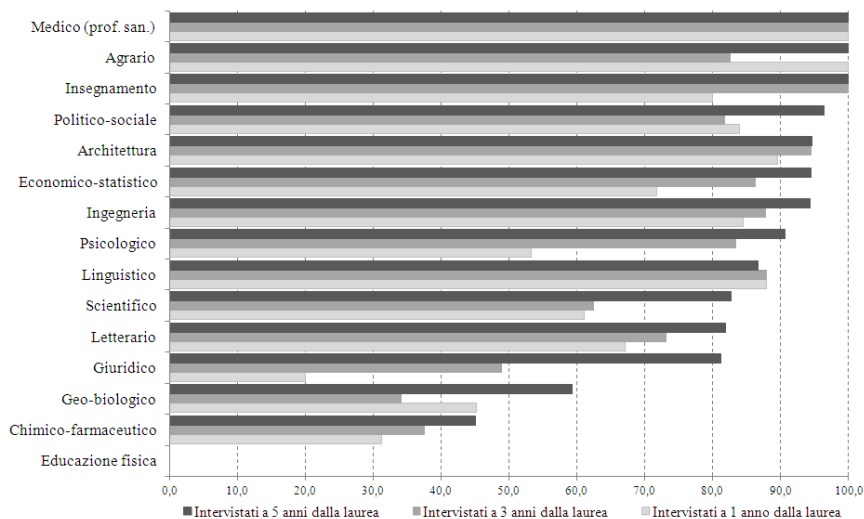


Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

L'estensione dell'arco temporale di osservazione ai cinque anni successivi alla laurea consente di osservare in modo più chiaro il miglioramento della stabilità lavorativa: se tra i laureati 2009 a tre anni dalla laurea il lavoro stabile cresce di 24 punti percentuali (in particolare i contratti a tempo indeterminato passano dal 21,8% rilevato a un anno al 39,1% rilevato a tre anni), l'indagine a cinque anni dalla laurea dei laureati 2007 segnala un aumento del lavoro stabile di 38,1 punti percentuali,

con un incremento dei contratti a tempo indeterminato di 26,1 punti percentuali. Le differenze di genere permangono, comunque, evidenti (Tabella 42).

Graf. 14 – Laureati trevigiani di secondo livello 2007 intervistati ad un anno, a tre anni e a cinque anni dal conseguimento del titolo: tasso di occupazione per gruppi disciplinari.



Fonte: elaborazioni osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Proseguendo nel confronto a un anno e a tre anni dal conseguimento della laurea per i laureati 2009 e a uno, tre e cinque anni per i laureati 2007, si rileva come la quota dei laureati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea tenda progressivamente a diminuire, mentre in parallelo aumenta la quota di chi lavora ma non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea specialistica e di chi si è inserito nel mercato del lavoro dopo il conseguimento del titolo (Tabella 43).

La valutazione di efficacia risulta più positiva a tre anni dal conseguimento del titolo: per i laureati 2009 si passa dal 78,6% degli occupati che giudicano la laurea almeno efficace all'81,4%; aumenta, inoltre, la percentuale di giudizi che riconoscono alla laurea conseguita un'elevata efficacia (+2,1%). I laureati di secondo livello 2007, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, esprimono una valutazione positiva rispetto all'efficacia della laurea di 3,3 punti percentuali superiore a quella espressa a distanza di un anno dalla laurea; la valutazione di efficacia dei laureati 2007 a tre e a cinque anni dal titolo non subisce variazioni; va osservato, comunque, che già ad un anno dal titolo l'85,1% dei laureati di secondo livello 2007 esprimeva una valutazione positiva sul titolo conseguito (Tabella 44).

Tab. 42 – Tipologia dell'attività dei laureati di secondo livello residenti in provincia di Treviso, per genere (anno solare 2007 intervistati ad un anno, a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo; anno solare 2009 intervistati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo).

	Autonomo effettivo	Tempo indeterminato	Contratti formativi	Altri contratti	Senza contratto	Totale intervistati	
						%	V.a.
<i>Laureati nel 2007</i>							
<i>Intervistati occupati ad un anno</i>							
Femmine	5,8	23,5	14,6	50,5	5,4	100,0	165
Maschi	7,9	36,1	20,3	33,4	2,0	100,0	153
Totale	6,8	29,6	17,3	42,4	3,8	100,0	318
<i>Intervistati occupati a tre anni</i>							
Femmine	17,0	41,1	11,4	28,5	2,1	100,0	182
Maschi	12,6	53,2	10,4	21,9	1,8	100,0	166
Totale	14,9	46,9	10,9	25,4	1,9	100,0	348
<i>Intervistati occupati a cinque anni</i>							
Femmine	19,8	47,0	4,1	27,7	1,4	100,0	177
Maschi	17,8	65,0	3,2	13,0	0,4	100,0	164
Totale	18,8	55,7	3,7	20,7	0,9	100,0	342
<i>Laureati nel 2009</i>							
<i>Intervistati occupati ad un anno</i>							
Femmine	5,4	20,3	15,8	48,4	9,9	100,0	220
Maschi	11,8	23,6	15,3	45,6	3,6	100,0	191
Totale	8,4	21,8	15,6	47,1	6,9	100,0	411
<i>Intervistati occupati a tre anni</i>							
Femmine	14,9	35,5	12,8	32,0	4,7	100,0	254
Maschi	15,5	43,3	10,9	27,9	2,1	100,0	218
Totale	15,1	39,1	11,9	30,1	3,5	100,0	471

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Tab. 43 – Prosecuzione del lavoro iniziato prima della laurea dei laureati di secondo livello residenti in provincia di Treviso (anno solare 2007 intervistati ad un anno, a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo; anno solare 2009 intervistati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo).

	Lavorano e proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	Lavorano ma non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	Lavorano e hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	Totale intervistati	
				%	V.a.
<i>Laureati nel 2007</i>					
Intervistati occupati ad un anno	22,5	20,2	57,2	100,0	318
Intervistati occupati a tre anni	16,8	23,5	59,3	100,0	348
Intervistati occupati a cinque anni	11,1	27,1	61,7	100,0	342
<i>Laureati nel 2009</i>					
Intervistati occupati ad un anno	29,0	14,8	56,0	100,0	411
Intervistati occupati a tre anni	17,4	20,7	61,6	100,0	471

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

Tab. 44 – *Efficacia della laurea per i laureati di secondo livello residenti in provincia di Treviso (anno solare 2007 intervistati ad un anno, a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo; anno solare 2009 intervistati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo).*

	Molto efficace /efficace	Abbastanza efficace	Poco/per nulla efficace	Totale intervistati	
				%	V.a.
<i>Laureati nel 2007</i>					
Intervistati occupati ad un anno	48,9	36,2	14,9	100,0	314
Intervistati occupati a tre anni	52	36,4	11,6	100,0	342
Intervistati occupati a cinque anni	50,2	38,2	11,6	100,0	335
<i>Laureati nel 2009</i>					
Intervistati occupati ad un anno	44,3	34,3	21,5	100,0	404
Intervistati occupati a tre anni	46,4	35,0	18,6	100,0	467

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Almalaurea. Nota: dati riproporzionati.

9. Sintesi

- Il numero dei diplomati nell'anno scolastico 2011/12 è di 6.345 unità.
- Il tasso di successo all'esame di stato raggiunge il 99%.
- Il numero di studenti stranieri e nomadi è ancora in aumento rispetto agli anni precedenti. La totalità degli istituti della provincia, in particolare statali, ospita alunni di cittadinanza non italiana: nella scuola primaria si attesta al 16,7%; nella secondaria di primo grado al 15,6%, mentre nella scuola secondaria di secondo grado la presenza degli studenti stranieri non è più episodica, avendo raggiunto il 9,8%. Nei Cfp la presenza straniera è pari al 29,7%.
- Il numero degli studenti che conseguono una qualifica professionale nell'anno formativo 2011/12 presso un Cfp fa registrare un nuovo aumento che riguarda sia la componente maschile che quella femminile. Si conferma quanto già posto in evidenza nei precedenti Rapporti: complessivamente il modello dei percorsi triennali ha portato, nel periodo considerato, ad un aumento degli iscritti alla formazione di base, aumento a cui contribuiscono negli ultimi quattro anni formativi sia la componente maschile che quella femminile. Va sottolineato come l'incremento degli iscritti registrato nel 2012/13 sia dovuto ad un aumento delle iscrizioni ai corsi attivati presso gli Istituti Professionali Statali, mentre gli iscritti ai corsi attivati presso i Cfp risultano in diminuzione. Si ricorda, in proposito, che dall'anno formativo 2011/12 è divenuto operativo il nuovo sistema integrato sulla base dell'accordo sottoscritto in data 13 gennaio 2011 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto⁴².

42. Si veda capitolo 13.

- L'accesso degli studenti trevigiani alla formazione universitaria si presenta in ulteriore diminuzione rispetto all'anno accademico precedente; tale decremento deriva dalla componente maschile, essendo quella femminile sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente; anche il tasso di passaggio alla formazione universitaria da parte degli studenti trevigiani è in ulteriore diminuzione.
- Nell'anno solare 2011 il numero di studenti che conseguono un titolo di studio universitario risulta più consistente (circa +13,2%) rispetto al numero totale di laureati e diplomati dell'anno solare 2003, ma fa registrare un decremento del 3% rispetto all'anno solare precedente. Il numero delle studentesse che raggiungono un titolo di studio universitario è per tutti gli anni considerati superiore a quello dei maschi.
- L'indagine Excelsior 2012 fa rilevare una diminuzione del 36,4% del totale di assunzioni previste. Fermo restando il carattere aleatorio della previsione dei flussi di assunzione proposta da tale indagine in una situazione economica di crisi, si registra un aumento della domanda di titoli di studio universitari, richiesta che appare meno condizionata che in precedenza dalla dimensione aziendale; in calo, rispetto al 2011, in termini assoluti e percentuali, la richiesta di diplomati di scuola secondaria di secondo grado. Aumenta in termini percentuali la domanda di personale in possesso di qualifica di formazione professionale, mentre risulta in calo, sia in termini assoluti che percentuali, la previsione di assunzioni per le quali non viene richiesto nessun titolo specifico. Si può formulare l'ipotesi che la crisi in atto tenda ad innalzare il livello dei titoli di studio richiesti dal mercato del lavoro.
- L'indagine Almalaurea pone in evidenza un calo nella quota dei laureati occupati sia di primo che di secondo livello ad un anno dal conseguimento del titolo soprattutto se si pongono a confronto i dati dei laureati dell'anno solare 2011 con quelli dell'anno solare 2007. Le rilevazioni Almalaurea fanno rilevare, inoltre, una differenza tra maschi e femmine in termini di occupazione e di tipologia dell'attività lavorativa: il lavoro stabile caratterizza in misura più consistente i primi; nel contempo, le altre forme contrattuali tendono a caratterizzare maggiormente le femmine rispetto ai maschi.
- La disponibilità, resa possibile dalla XV indagine Almalaurea, di dati relativi ai laureati di secondo livello 2009 residenti in provincia – intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo – e di dati relativi ai laureati di secondo livello 2007 a cinque anni dalla laurea, mostra con chiarezza come la condizione occupazionale, con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, tenda complessivamente a migliorare sotto tutti gli aspetti, confermando che «il nostro è un mercato del lavoro che si caratterizza per tempi lunghi di inserimento lavorativo e di valorizzazione del capitale umano, ma di sostanziale efficacia nel lungo termine»⁴³.

43. Consorzio Interuniversitario Almalaurea, op. cit., p. 12.

10. Appendice statistica

Tab. 45 – Studenti trevigiani immatricolati per tipologia di laurea.

	Anno accademico 2009/10			Anno accademico 2010/11			Anno accademico 2011/12					
	M	F	MF%	M	F	MF%	M	F	MF%			
Laurea (v.o. - Cdl)	1	39	40	1,1	2	36	38	1,1	0	0	0,0	
Laurea triennale (L)	1.429	1.727	3.156	88,1	1.384	1.651	3.035	86,9	1.322	1.669	2.991	87,4
Laurea specialistica(Ls), magistrale (Lmg)	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0,0	
Laurea specialistica, magistrale a ciclo unico	154	233	387	10,8	156	263	419	12,0	152	279	431	12,6
Totale immatricolati	1.584	1.999	3.583	100,0	1.542	1.950	3.492	100,0	1.474	1.948	3.422	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 46 – Studenti trevigiani immatricolati per collocazione geografica della sede universitaria.

	Anno accademico 2009/10			Anno accademico 2010/11			Anno accademico 2011/12					
	M	F	MF%	M	F	MF%	M	F	MF%			
Veneto	1.089	1.421	2.510	70,1	1.006	1.385	2.391	68,5	986	1.386	2.372	69,3
Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto Adige	318	403	721	20,1	337	363	700	20,0	304	365	669	19,5
Lombardia	71	57	128	3,6	67	72	139	4,0	67	79	146	4,3
Emilia Romagna	53	83	136	3,8	57	84	141	4,0	61	84	145	4,2
Altri atenei del nord	8	3	11	0,3	11	3	14	0,4	9	2	11	0,3
Atenei del centro e del sud	45	32	77	2,1	64	43	107	3,1	47	32	79	2,3
Totale immatricolati	1.584	1.999	3.583	100,0	1.542	1.950	3.492	100,0	1.474	1.948	3.422	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 47 – Studenti trevigiani immatricolati per aree disciplinari.

	Anno accademico 2009/10			Anno accademico 2010/11			Anno accademico 2011/12		
	M	F	MF%	M	F	MF%	M	F	MF%
Area scientifica	86	34	120	79	21	100	94	34	128
Area chimico-farmaceutica	54	69	123	48	80	128	41	79	120
Area geo-biologica	64	103	167	55	93	148	79	93	172
Area medica	104	247	351	118	233	351	106	224	330
Area ingegneria	409	71	480	403	71	474	373	76	449
Area architettura	89	85	174	98	89	187	88	93	181
Area agraria	86	50	136	94	64	158	92	75	167
Area economico-statistica	298	310	608	272	267	539	286	298	584
Area politico-sociale	87	156	243	81	165	246	74	153	227
Area giuridica	116	164	280	109	182	291	80	164	244
Area letteraria	88	218	306	96	193	289	66	166	232
Area linguistica	44	255	299	39	244	283	50	268	318
Area insegnamento	13	145	158	8	163	171	8	133	141
Area psicologica	20	72	92	18	71	89	13	78	91
Area educazione fisica	26	19	45	23	13	36	24	14	38
Area difesa e sicurezza	0	1	1	0	1	2	0	0	0
Totale immatricolati	1.584	1.999	3.583	1.542	1.950	3.492	1.474	1.948	3.422

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 48 – Studenti trevigiani immatricolati per corsi di matematica, scienze e tecnologie.

	Anno accademico 2009/10			Anno accademico 2010/11			Anno accademico 2011/12		
	M	F	MF%	M	F	MF%	M	F	MF%
Corsi di matematica, scienze e tecnologie (*)	676	303	979	673	285	958	638	291	929
Altri corsi	908	1.696	2.604	869	1.665	2.534	836	1.657	2.493
Totale immatricolati TV	1.584	1.999	3.583	1.542	1.950	3.492	1.474	1.948	3.422

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria. Nota: (*) si tratta di studenti che si immatricolano ad una laurea triennale nei corsi indicati, definiti come alla nota 23.

Tab. 49 – *Studenti trevigiani diplomati e laureati per tipologia di laurea.*

	Anno solare 2009			Anno solare 2010			Anno solare 2011					
	M	F	MF %	M	F	MF %	M	F	MF %			
Laurea (v.o. - Cdi)	104	139	243	6,3	50	117	167	4,5	29	117	146	3,8
Diploma (v.o. - Cdu)	1	0	1	0,0	0	1	1	0,0	1	0	1	0,0
Laurea triennale (L)	1.039	1.309	2.348	61,0	1.011	1.292	2.303	62,1	939	1.354	2.293	60,1
Laurea specialistica (Ls), magistrale (Lmg)	506	604	1.110	28,8	472	570	1.042	28,1	533	627	1.160	30,4
Laurea specialistica a ciclo unico (Lsecu)	45	107	152	3,9	53	141	194	5,2	80	137	217	5,7
Totale laureati/diplomati	1.695	2.159	3.854	100,0	1.586	2.121	3.707	100,0	1.582	2.235	3.817	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 50 – *Studenti trevigiani diplomati e laureati per aree disciplinari.*

	Anno solare 2009			Anno solare 2010			Anno solare 2011					
	M	F	MF %	M	F	MF %	M	F	MF %			
Area scientifica	82	24	106	2,8	79	21	100	2,7	89	35	124	3,2
Area chimico-farmaceutica	45	71	116	3,0	40	74	114	3,1	46	55	101	2,6
Area geo-biologica	53	69	122	3,2	51	74	125	3,4	47	89	136	3,6
Area medica	88	217	305	7,9	76	201	277	7,5	86	234	320	8,4
Area ingegneria	411	78	489	12,7	382	77	459	12,4	385	75	460	12,1
Area architettura	202	131	333	8,6	155	129	284	7,7	171	156	327	8,6
Area agraria	76	32	108	2,8	53	36	89	2,4	70	36	106	2,8
Area economico-statistica	282	353	635	16,5	329	363	692	18,7	284	330	614	16,1
Area politico-sociale	154	258	412	10,7	134	243	377	10,2	123	270	393	10,3
Area giuridica	88	163	251	6,5	80	127	207	5,6	84	141	225	5,9
Area letteraria	123	228	351	9,1	109	254	363	9,8	100	264	364	9,5
Area linguistica	40	264	304	7,9	43	257	300	8,1	49	281	330	8,6
Area insegnamento	16	123	139	3,6	11	129	140	3,8	11	149	160	4,2
Area psicologica	22	133	155	4,0	23	114	137	3,7	22	105	127	3,3
Area educazione fisica	9	15	24	0,6	16	20	36	1,0	11	15	26	0,7
Area difesa e sicurezza	4	0	4	0,1	5	2	7	0,2	4	0	4	0,1
Totale laureati/diplomati	1.695	2.159	3.854	100,0	1.586	2.121	3.707	100,0	1.582	2.235	3.817	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

